



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE
Ufficio Affari Legislativi e Parlamentari

Verifica di impatto della regolamentazione (VIR)

Provvedimento oggetto di valutazione: Decreto legislativo 29 maggio 2017, n. 97, “Disposizioni recanti modifiche al decreto legislativo 8 marzo 2006, n. 139, concernente le funzioni e i compiti del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, nonché al decreto legislativo 13 ottobre 2005, n. 217, concernente l’ordinamento del personale del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, e altre norme per l’ottimizzazione delle funzioni del Corpo nazionale dei vigili del fuoco ai sensi dell’articolo 8, comma 1, lettera a), della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche” - Pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana del 23 giugno 2017, n. 144, ed entrato in vigore l’8 luglio 2017.

Amministrazione competente: Ministero dell’Interno - Dipartimento dei vigili del fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile.

Referente dell’amministrazione competente: dott. Francesco Laveglia, Viceprefetto, Viminale, I piano - stanza 99, tel. 06-46538310.

SINTESI DELLA VIR E PRINCIPALI CONCLUSIONI

Fornire, al massimo in 2 pagine, una sintesi semplice e comprensibile della valutazione effettuata (cosa e perché si è valutato, consultazioni effettuate, principali domande di valutazione e principali risultati, indicazioni conclusive).

Il provvedimento normativo sottoposto a valutazione è il decreto legislativo 29 maggio 2017, n. 97, “Disposizioni recanti modifiche al decreto legislativo 8 marzo 2006, n. 139, concernente le funzioni e i compiti del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, nonché al decreto legislativo 13 ottobre 2005, n. 217, concernente l’ordinamento del personale del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, e altre norme per l’ottimizzazione delle funzioni del Corpo nazionale dei vigili del fuoco ai sensi dell’articolo 8, comma 1, lettera a), della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”.

Il titolo dell’atto normativo rende esplicito e già riconoscibile (sia pure in modo sintetico) il suo contenuto: trattasi, infatti, di un decreto legislativo finalizzato ad apportare modifiche ai due principali provvedimenti che delineano rispettivamente l’assetto funzionale e organizzativo del Corpo nazionale dei vigili del fuoco e quello ordinamentale con riferimento al personale del medesimo Corpo, vale a dire il decreto legislativo 8 marzo 2006, n. 139 e il decreto legislativo 13 ottobre 2005, n. 217.



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE
Ufficio Affari Legislativi e Parlamentari

Con il decreto legislativo 29 maggio 2017, n. 97, è stata esercitata la delega prevista dalla legge 7 agosto 2015, n. 124, finalizzata all'ottimizzazione dell'efficacia delle funzioni del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, mediante modifiche al decreto legislativo 8 marzo 2006, n. 139, e conseguente revisione del decreto legislativo 13 ottobre 2005, n. 217, disciplinante l'assetto ordinamentale del relativo personale.

Successivamente, in attuazione dell'articolo 8, comma 6, della legge n. 124/2015, è stato adottato il decreto legislativo 6 ottobre 2018, n. 127, recante disposizioni correttive e integrative al decreto legislativo n. 97/2017, che ha consentito l'effettivo completamento del processo di riforma.

Si è trattato di un procedimento complesso, che, in coerenza con la visione sistematica recata dalla delega, ha consentito di revisionare la normativa che disciplina le funzioni e i compiti del Corpo nazionale dei vigili del fuoco e di incidere, in modo sostanziale, sull'assetto ordinamentale del personale, in modo da assicurarne l'unitaria coerenza giuridica.

Sugli aspetti di stretta interrelazione tra i due provvedimenti di riordino e sulle conseguenti difficoltà incontrate nella redazione della VIR si rinvia alle considerazioni espresse nella sezione "Percorso di valutazione". Qui va subito evidenziato che il decreto legislativo n. 97 del 2017 è intervenuto in maniera precipua sulle disposizioni relative alle funzioni del Corpo, non potendo incidere più di tanto sull'ordinamento del personale in ragione dell'esiguità delle risorse economiche in quel momento disponibili.

Oltre al confronto con le articolazioni del Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile, per la valutazione dell'efficacia dell'intervento, della sua attuazione e dei suoi principali impatti, ci si è avvalsi anche di una consultazione "aperta", destinata a chiunque fosse interessato a fornire il proprio contributo, sia in qualità di portatore di interessi specifici, sia come cittadino.

La scelta di un coinvolgimento "allargato" è sembrata necessaria in considerazione dell'impatto esterno del decreto legislativo 97/2017, che incide, come già evidenziato, in maniera preponderante sulle disposizioni afferenti alle funzioni e ai compiti del Corpo nazionale.

L'Amministrazione ha reputato, pertanto, imprescindibile raccogliere commenti, opinioni, dati e punti di vista dei fruitori dei servizi istituzionali dei vigili del fuoco, per accertare che tipo di impatto le modifiche introdotte abbiano avuto sulla collettività.

In tale ottica, le domande di valutazione sono state incentrate:

- sull'efficacia del dispositivo di soccorso pubblico, per appurare se lo stesso appaia più funzionale alle esigenze dei cittadini e, nel contempo, se si sia realizzato l'obiettivo di una proficua collaborazione fra le diverse amministrazioni coinvolte nello scenario di intervento;
- sull'attività di prevenzione incendi, per verificare se l'introduzione della segnalazione certificata di inizio attività (SCIA), con il conseguente superamento del regime autorizzatorio, abbia concretamente soddisfatto le esigenze di semplificazione e di efficienza funzionale e se la vigilanza ispettiva sull'applicazione della normativa di prevenzione incendi, espletata anche nei luoghi di lavoro, costituisca uno strumento utile per assicurare elevati livelli di sicurezza antincendio;



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE
Ufficio Affari Legislativi e Parlamentari

- sull'attività di formazione svolta dal Corpo nazionale, per valutarne il grado di soddisfacimento da parte dei soggetti destinatari e l'effettiva diffusione della "cultura della sicurezza";
- sul meccanismo di accesso al ruolo dei capi squadra e dei capi reparto, per accertare che la modalità concorsuale prevista (che ha comportato il superamento del sistema del cd. "doppio binario") si sia effettivamente tradotta in un vantaggio in termini di semplificazione procedurale e di selezione e formazione di personale professionalmente qualificato.

I risultati della consultazione hanno evidenziato una concentrazione dell'attenzione sull'attività di prevenzione incendi, che costituisce evidentemente un "polo" di attrazione particolarmente avvertito, atteso che tale materia vede coniugare un esercizio, pressochè quotidiano, volto a trovare una sintesi, un bilanciamento tra le istanze dei soggetti responsabili dell'osservanza di stringenti adempimenti prescritti dalla normativa di settore e l'esigenza di assicurare l'interesse generale della piena sicurezza delle strutture sotto il profilo della prevenzione incendi, garantendo, in ultima analisi e nel modo più efficace possibile, la primaria tutela dell'incolumità dell'utenza e del personale delle strutture medesime.

Nei contributi pervenuti, per quanto concerne la SCIA, è stata evidenziata l'esigenza di rendere più chiaro e uniforme il quadro normativo di riferimento, intervenendo anche sul decreto del Presidente della Repubblica 1° agosto 2011, n. 151, "Regolamento recante semplificazione della disciplina dei procedimenti relativi alla prevenzione degli incendi, a norma dell'articolo 49, comma 4-quater, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122", laddove, ad esempio, è ancora contenuto qualche riferimento al certificato di prevenzione incendi.

In merito alla vigilanza ispettiva, è stato proposto il superamento dei sopralluoghi obbligatori post SCIA ed è stato, altresì, suggerito, per le attività assoggettate ai controlli dei vigili del fuoco, di meglio delimitarne l'ambito di competenza e di superare la distinzione tra luoghi di lavoro e non.

E' stata anche proposta qualche modifica della disposizione che individua le sanzioni applicabili al titolare dell'attività - soggetta ai controlli di prevenzione incendi - che ometta di presentare la SCIA. Su quanto emerso dai commenti pervenuti, l'Amministrazione ha avviato una riflessione che dovrà tener conto anche degli elementi di carattere più tecnico che improntano la materia della prevenzione incendi.

Più in generale, l'esame condotto dall'Amministrazione sulla base degli indicatori a suo tempo individuati nell'analisi di impatto della regolamentazione (AIR), porta a considerare che il provvedimento normativo in argomento, dopo oltre quattro anni dalla sua entrata in vigore, abbia sostanzialmente realizzato gli obiettivi prefissati e abbia contribuito a migliorare l'organizzazione e il funzionamento del Corpo nazionale dei vigili del fuoco. Ciò tenuto conto che la maggiore criticità determinata dal provvedimento (ampiamente analizzata nella VIR del 2018), e cioè l'impossibilità di incidere in misura sostanziale sull'ordinamento del personale, è stata risolta nel 2018 con l'adozione del successivo decreto, correttivo e integrativo, n. 127.



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE
Ufficio Affari Legislativi e Parlamentari

1. OGGETTO DELLA VALUTAZIONE

In questa sezione si illustrano sinteticamente il provvedimento o i provvedimenti sottoposti a valutazione e il motivo per cui si è ritenuto di svolgere la Vir.

L'articolo 8 della legge 7 agosto 2015, n. 124, delega il Governo ad adottare uno o più decreti legislativi in materia di riorganizzazione dell'amministrazione dello Stato. In particolare, il comma 1, lett. a), n. 4), di tale articolo conferisce una specifica delega per l'"ottimizzazione dell'efficacia delle funzioni del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, mediante modifiche al decreto legislativo 8 marzo 2006, n. 139, in relazione alle funzioni e ai compiti del personale permanente e volontario del medesimo Corpo e conseguente revisione del decreto legislativo 13 ottobre 2005, n. 217, anche con soppressione e modifica dei ruoli e delle qualifiche esistenti ed eventuale istituzione di nuovi appositi ruoli e qualifiche, con conseguente rideterminazione delle relative dotazioni organiche e utilizzo, previa verifica da parte del Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato del Ministero dell'economia e delle finanze, di una quota parte dei risparmi di spesa di natura permanente, non superiore al 50 per cento, derivanti al Corpo nazionale dei vigili del fuoco dall'attuazione della presente delega, fermo restando quanto previsto dall'articolo 23 della presente legge".

Nel medesimo contesto normativo, viene delineata, e rimessa anch'essa a uno specifico decreto legislativo, la riorganizzazione del Corpo forestale dello Stato, prevedendosene l'eventuale assorbimento in altra Forza di polizia. Al riguardo, la legge espressamente sancisce che "sono fatte salve le competenze del medesimo Corpo forestale in materia di lotta attiva contro gli incendi boschivi e di spegnimento con mezzi aerei degli stessi da attribuire al Corpo nazionale dei vigili del fuoco con le connesse risorse"; in tal senso, è strutturato il decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 177, con cui è stata esercitata la delega su questo profilo, distinto ma pur sempre correlato, per alcuni aspetti interdisciplinari, con il provvedimento in esame.

Come già evidenziato, il decreto legislativo 29 maggio 2017, n. 97 dà attuazione più specificamente alla delega riguardante il riassetto delle funzioni e dei compiti del Corpo nazionale dei vigili del fuoco (in materia di soccorso pubblico, prevenzione incendi, protezione civile, difesa civile e incendi boschivi) mentre, in misura molto contenuta, contiene alcuni interventi di revisione dell'ordinamento del personale.

Il provvedimento, sulla scorta delle indicazioni, dei principi e dei criteri direttivi puntualmente tratteggiati nella legge delega, apporta dunque modifiche al decreto legislativo 8 marzo 2006, n. 139, e al decreto legislativo 13 ottobre 2005, n. 217, delineando un impianto normativo rinnovato finalizzato sostanzialmente a ottimizzare l'efficacia delle funzioni - di evidente e preminente interesse pubblico - svolte dal Corpo nazionale dei vigili del fuoco e a valorizzare il complessivo sistema di sicurezza, con riverberi positivi sui servizi resi alla collettività.

Segnatamente, i principali e più rilevanti ambiti su cui ha inciso il decreto sono i seguenti:

- riqualificazione delle strutture periferiche del Corpo nazionale dei vigili del fuoco;



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE
Ufficio Affari Legislativi e Parlamentari

- riformulazione delle disposizioni sull'attività di soccorso pubblico, prevedendosi anche, in un'ottica collaborativa con le altre amministrazioni, la costituzione di servizi di soccorso pubblico integrato;
- ridefinizione delle procedure di prevenzione incendi;
- valorizzazione dell'attività di formazione svolta dal Corpo nazionale nelle materie di competenza;
- valorizzazione dell'attività del Comitato tecnico regionale in materia di pericolo di incidenti rilevanti, in linea con le recenti disposizioni attuative della normativa europea (decreto legislativo 26 giugno 2015, n. 105);
- adeguamento della disciplina del servizio di salvataggio e antincendio negli aeroporti, in conformità alle modifiche introdotte dal regolamento UE n. 139/2014 del 12 febbraio 2014;
- indicazione, con puntuali ed aggiornati riferimenti normativi, delle tipologie di servizi ed attività del Corpo nazionale dei vigili del fuoco da cui derivano introiti a favore dello stato di previsione del Ministero dell'Interno;
- revisione delle disposizioni in materia di risorse logistiche e strumentali del Corpo nazionale;
- istituzione di nuovi ruoli per il personale AIB transitato dal Corpo forestale dello Stato;
- semplificazione delle procedure per la progressione in carriera dei capi squadra e dei capi reparto;
- valorizzazione del personale volontario del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, ampliando dal 25% al 35% la riserva di posti per tale personale prevista nel concorso pubblico di accesso alla qualifica di vigile del fuoco, nonché introducendo una specifica riserva nei concorsi pubblici per l'accesso alle qualifiche iniziali degli altri ruoli del personale del Corpo;
- puntualizzazione delle modalità applicative della tutela per il personale che perde l'idoneità operativa per infortunio e malattia;
- accesso, tramite mobilità, al Corpo nazionale dei vigili del fuoco da parte del personale appartenente ai Corpi permanenti dei vigili del fuoco delle province autonome di Trento e Bolzano e della regione Valle d'Aosta.

In adesione ad uno specifico orientamento del Consiglio di Stato – che ha sottolineato l'esigenza di operare la verifica dell'impatto della regolamentazione già nella fase della predisposizione di eventuali provvedimenti correttivi e integrativi – questa Amministrazione, nel predisporre lo schema di decreto legislativo correttivo ed integrativo del decreto n. 97, ha provveduto ad effettuare una prima verifica della regolamentazione all'inizio del 2018, in relazione agli obiettivi attesi. Tale documento (All. I) è stato elaborato sulla scorta della precedente disciplina della VIR, di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 19 novembre 2009, n. 212.

In considerazione delle modifiche normative introdotte con il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 15 settembre 2017, n. 169, e con la direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 16 febbraio 2018, in materia di AIR e VIR, nonché del congruo intervallo temporale intercorso dall'entrata in vigore del decreto legislativo n. 97/2017, si ritiene ora necessario integrare e aggiornare la relazione VIR, rielaborandola alla stregua della diversa impostazione concettuale e strutturale della normativa da ultimo intervenuta, ma sempre tenendo conto sia del contesto in cui è stato adottato il provvedimento in esame, a cavallo tra le due discipline riguardanti l'AIR e la VIR,



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE
Ufficio Affari Legislativi e Parlamentari

sia del documento VIR già predisposto, che copre, in parte, l'anno 2018. In tale prospettiva, si è ritenuto opportuno ampliare la portata della presente VIR, incentrandola anche sul biennio 2019-2020.

Nella valutazione di cui trattasi sono stati considerati il raggiungimento, totale o parziale, degli obiettivi prefissati, elencati nell'AIR e l'incidenza, positiva o negativa, che il provvedimento ha avuto sui principali destinatari e la percezione dell'effettiva valenza delle modifiche apportate.

2. SITUAZIONE ATTUALE

Si riporta l'analisi del contesto di riferimento, in relazione agli aspetti di natura giuridica, economica, sociale, ambientale e territoriale, e dei principali problemi riscontrati. L'analisi è corredata da evidenze qualitative e quantitative, indicando le relative fonti informative. Si descrive, inoltre, il grado di attuazione della normativa in esame, con riferimento, se del caso, ai diversi livelli istituzionali coinvolti, illustrando le ragioni per le quali si sono riscontrate eventuali difficoltà attuative.

L'analisi della situazione attuale, con correlata esposizione del contesto di riferimento, è stata incentrata su diversi ambiti disciplinari, in linea con l'analisi di impatto della regolamentazione (AIR) predisposta sul provvedimento in esame e con gli indicatori ivi indicati per il monitoraggio e la verifica ex post dell'intervento regolatorio.

Attivazione del fondo per l'operatività del soccorso pubblico

In ragione del significativo ampliamento delle funzioni e dei compiti del Corpo nazionale dei vigili del fuoco e delle correlate e accresciute responsabilità, l'articolo 15 del decreto legislativo 29 maggio 2017, n. 97, ha istituito un fondo per l'operatività del soccorso pubblico, finalizzato al conferimento di un riconoscimento economico al personale privo di qualifica dirigenziale. In tale ottica, è stato adottato il d.P.C.M. 14 febbraio 2018, con cui si è provveduto alla ripartizione del predetto fondo (poi rideterminato in sede contrattuale ai sensi dell'articolo 8, comma 1, lett. b), d.P.R. 26 marzo 2018, n. 47, e dell'articolo 6, comma 1, lett. b), d.P.R. 26 marzo 2018, n. 48).

Al riguardo non sono state segnalate problematiche applicative.

Partecipazione del personale volontario ai concorsi pubblici per l'accesso ai ruoli del personale del C.N.VV.F.

Sulla scorta dei dati forniti dalla competente Direzione centrale del Dipartimento dei vigili del fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile, si riportano i dati quantitativi sulla partecipazione



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE
Ufficio Affari Legislativi e Parlamentari

e sul superamento, da parte del personale volontario, delle procedure concorsuali per l'accesso ai ruoli del personale permanente del C.N.VV.F. - Arco temporale di riferimento: anni 2017-2020.

Concorso pubblico, per esami, a 20 posti per l'accesso alla qualifica di vice direttore del ruolo dei direttivi del Corpo nazionale dei vigili del fuoco – Bando pubblicato nella Gazzetta Ufficiale - IV Serie Speciale Concorsi ed Esami - del 16 gennaio 2018.

Istanze candidati: 2811

Istanze personale volontario: 31

Volontari che hanno superato le prove concorsuali: 2

Concorso pubblico, per esami, a 87 posti per l'accesso alla qualifica di vice direttore del ruolo dei direttivi del Corpo nazionale dei vigili del fuoco – Bando pubblicato nella Gazzetta Ufficiale - IV Serie Speciale Concorsi ed Esami - del 12 maggio 2020.

Istanze candidati: 2936

Istanze personale volontario: 23

Volontari che hanno superato le prove concorsuali: 4

Concorso pubblico, per titoli ed esami, a 11 posti per l'accesso alla qualifica di vice direttore sanitario del ruolo dei direttivi sanitari del Corpo nazionale dei vigili del fuoco – Bando pubblicato nella Gazzetta Ufficiale - IV Serie Speciale Concorsi ed Esami - del 1° settembre 2020.

Istanze candidati: 129

Istanze personale volontario: 2

Volontari che hanno superato le prove concorsuali: 2

Assunzioni nel ruolo degli operatori e degli assistenti, con precedenza in favore del personale volontario del Corpo nazionale dei vigili del fuoco – Articolo 71 del decreto legislativo n. 217/2005. Periodo di riferimento 2017-2020.

Nel periodo 2017-2020 sono state assunte 68 unità, di cui 18 unità di personale volontario con precedenza.

Indici degli interventi di soccorso tecnico urgente

Gli interventi di soccorso tecnico urgente in totale registrati sono:

- 908.902 (anno 2018);
- 944.338 (anno 2019);
- 884.128 (anno 2020).



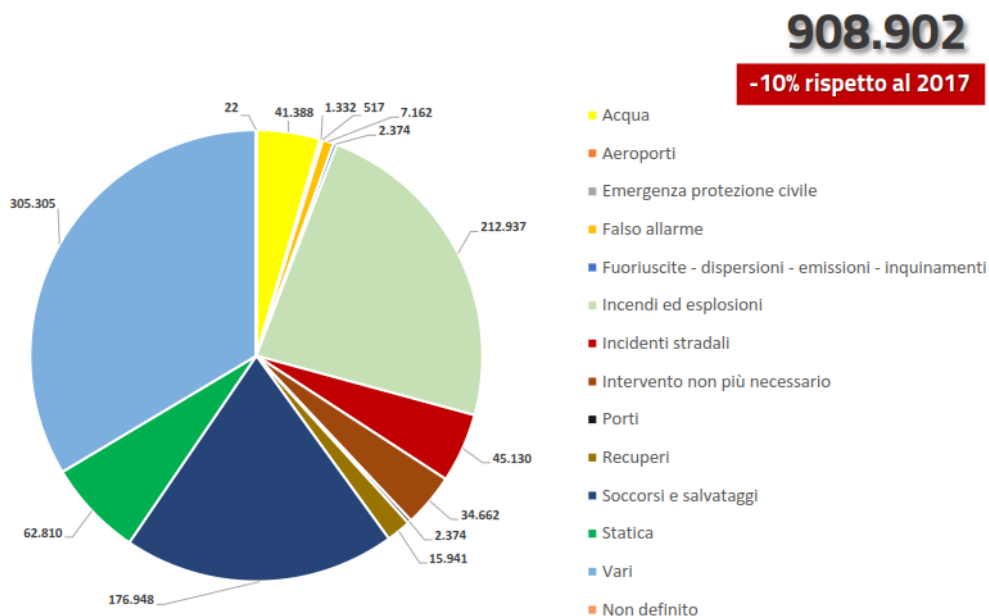
Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE
Ufficio Affari Legislativi e Parlamentari

In tale dato sono ricomprese tutte le tipologie di intervento: incendi di bosco e di sterpaglia, incendi ed esplosioni, dissesti statici, danni idrici ed idrogeologici, incidenti stradali, interventi di soccorso ordinario, interventi per sisma, etc.

Seguono alcuni grafici riepilogativi dell'attività di soccorso svolta nei predetti anni.

Interventi effettuati dal Corpo Nazionale Vigili del Fuoco per tipologie di seguito riportate. Periodo **Gennaio – Dicembre 2018**

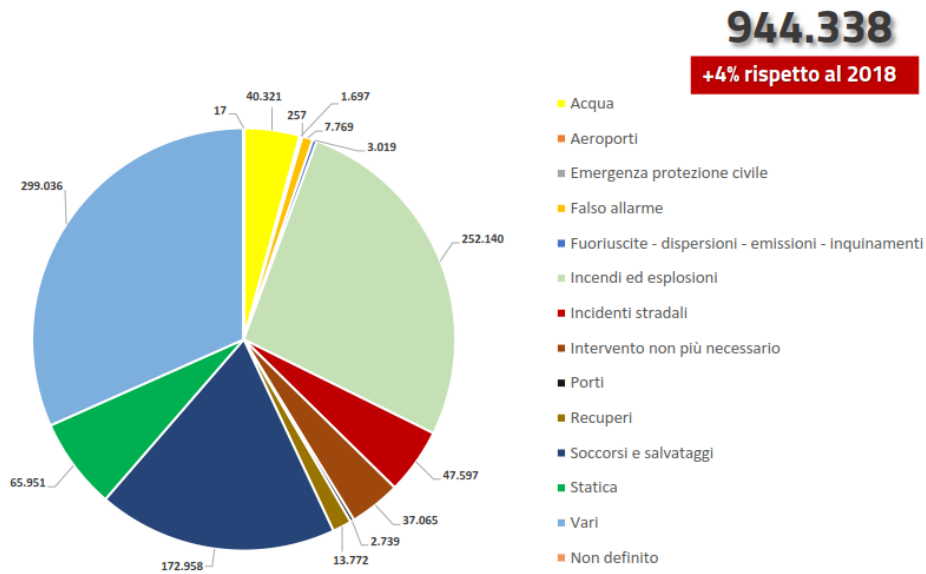




Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE
Ufficio Affari Legislativi e Parlamentari

Interventi effettuati dal Corpo Nazionale Vigili del Fuoco per tipologie di seguito riportate. Periodo **Gennaio – Dicembre 2019**





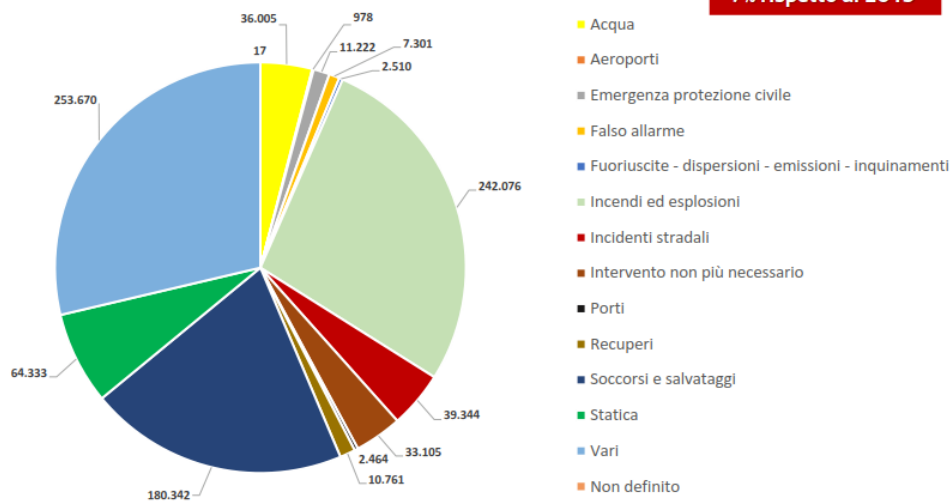
Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE
Ufficio Affari Legislativi e Parlamentari

Interventi effettuati dal Corpo Nazionale Vigili del Fuoco per tipologie di seguito riportate. Periodo **Gennaio – Dicembre 2020**

884.128

-7% rispetto al 2019



Segue il riepilogo degli interventi suddivisi per tipologia:

Gennaio - Dicembre	2018	2019	2020
Acqua	41.388	40.321	36.005
Aeroporti	1.332	1.697	978
Emergenza protezione civile	517	257	11.222
Falso allarme	7.162	7.769	7.301
Fuoriuscite - dispersioni - emissioni - inquinamenti	2.374	3.019	2.510
Incendi ed esplosioni	212.937	252.140	242.076
Incidenti stradali	45.130	47.597	39.344
Intervento non più necessario	34.662	37.065	33.105
Porti	2.374	2.739	2.464
Recuperi	15.941	13.772	10.761
Soccorsi e salvataggi	176.948	172.958	180.342
Statica	62.810	65.951	64.333
Vari	305.305	299.036	253.670
Non definito	22	17	17
TOTALE	908.902	944.338	884.128



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE
Ufficio Affari Legislativi e Parlamentari

Si sottolinea che il Corpo nazionale ha sempre garantito alti standard prestazionali, pur in presenza del perdurare della emergenza pandemica, che ha reso necessaria una specifica organizzazione dei turni delle squadre di soccorso.

Indici degli incendi boschivi

Gli incendi rappresentano la tipologia più ricorrente degli interventi effettuati con un'incidenza di circa $\frac{1}{4}$ rispetto al totale. In tale ambito, gli incendi per vegetazione si evidenziano per un progressivo incremento negli anni dal 2018 al 2020.

Si segnala anche un'evoluzione dei rapporti convenzionali tra il Corpo nazionale dei vigili del fuoco e le Regioni nel settore dell'antincendio boschivo. Nel giro di 4 anni, gli accordi di programma sono passati da 13 a 18 andando ad interessare tutte le regioni, ad eccezione della Valle d'Aosta e del Trentino Alto Adige (dotate di propri Corpi dei vigili del fuoco regionali o provinciali).

Gli importi sono pressoché raddoppiati, passando dai circa 7 milioni di euro del 2016 agli oltre 15 del 2020, segno di un coinvolgimento crescente dei vigili del fuoco nelle attività AIB.

L'esperienza maturata nelle campagne AIB 2017 e 2018 - completamente agli antipodi in termini di virulenza del fenomeno - e successivamente nel 2019 e 2020 - annate in cui l'incidenza degli incendi è risultata nella media degli ultimi 20 anni - ha spinto l'Amministrazione a ritenere opportuno un ulteriore salto di qualità nei rapporti con le Regioni, attraverso un'evoluzione degli accordi di programma sempre più finalizzati ad una collaborazione a 360° che consenta un armonico e più elevato standard di sicurezza delle persone e dei beni, nonché la salvaguardia del patrimonio ambientale su tutto il territorio nazionale. In tal senso, le linee guida diramate dal Capo del Corpo a tutte le articolazioni territoriali nel 2019 stanno progressivamente indirizzando verso una collaborazione con le Regioni di durata pluriennale che involge più ampi ambiti di intervento. Si tratta di un passaggio di fondamentale importanza in quanto consente di pianificare le attività con più ampio respiro. Un accordo pluriennale vuol dire per Regioni e Corpo nazionale decidere di impegnarsi a progettare congiuntamente una serie di attività, metterle in pratica ed avere anche il tempo di apportare le opportune correzioni, laddove necessarie, con l'obiettivo di fornire alla collettività un servizio sempre migliore. La modulabilità prevista per gli accordi ne consente l'adattamento alle diverse esigenze regionali sulla base dell'entità del fenomeno incendi boschivi, della loro distribuzione sul territorio e nell'arco dell'anno nonché circa la tipologia di organizzazione AIB messa in atto da ogni Regione. Nello specifico, il Corpo nazionale dei vigili del fuoco può collaborare attraverso contributi flessibili che possono concernere la direzione delle operazioni di spegnimento, la partecipazione, o la gestione, delle sale operative regionali e provinciali, le attività di spegnimento dirette, la formazione del personale regionale AIB. In alcuni casi, si è registrata l'esigenza di alcune Regioni di poter affidare al Corpo nazionale la gestione



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE
Ufficio Affari Legislativi e Parlamentari

complessiva delle attività operative, ivi compreso il coordinamento delle risorse regionali e del volontariato.

L'arco temporale esaminato (2018-2020), in considerazione della reiterazione del fenomeno, rappresenta un intervallo che, ancorché breve, è tuttavia rappresentativo dell'andamento della serie storica degli ultimi 20 anni.

Facendo riferimento al complesso degli incendi di vegetazione su cui è intervenuto il Corpo nazionale, si segnala che al 2017, vero e proprio *annus horribilis* per il fenomeno degli incendi boschivi e territoriali, è seguito un 2018 con un ridotto numero di interventi che sono andati ad incrementarsi negli anni 2019 e 2020.

Della stessa portata sono anche i dati relativi agli interventi di spegnimento effettuati con i mezzi aerei del Corpo, che comprendono sia i Canadair che gli elicotteri: le sortite della flotta aerea sono state 864 nel 2018, 2254 nel 2019 e 2807 nel 2020; il numero di ore volate nel 2018 è stato pari a 1805, nel 2019 pari a 3621 e nel 2020 pari a 4611. Infine, i lanci effettuati sono stati 10227 nel 2018, 21287 nel 2019 e 26399 nel 2020.

Nell'Allegato II sono evidenziati nel dettaglio, con specifici grafici, i dati sopra descritti.

Con riferimento ai dati relativi agli incendi di vegetazione sopra esposti, va evidenziato che il nuovo ruolo assunto dal Corpo nazionale nella lotta agli incendi boschivi ha comportato l'esigenza di rivisitare la statistica degli interventi. Dal 2019 sono state inserite informazioni aggiuntive sulla classificazione degli incendi di vegetazione tali da permettere di analizzare separatamente gli incendi boschivi e di condividere le informazioni relative a questo tipo di interventi (segnalazioni, orari, durata degli interventi, risorse impiegate, infortuni, vittime, ecc.).

Indici delle progressioni in carriera dei capi squadra e dei capi reparto

Le nuove modalità di svolgimento del concorso per l'accesso al ruolo dei capi squadra e dei capi reparto hanno consentito di espletare le procedure in modo più veloce ed efficace, permettendo all'Amministrazione di poter disporre senza ritardi, di anno in anno, di tale personale operativo, che svolge una funzione di fondamentale importanza per il funzionamento del meccanismo del soccorso pubblico.

Si riportano i seguenti dati quantitativi, forniti dalla competente Direzione centrale del Dipartimento dei vigili del fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile.

Concorso interno, per titoli e superamento di un successivo corso di formazione professionale, a 663 posti per l'accesso alla qualifica di capo squadra, decorrenza 1° gennaio 2017.

Istanze pervenute: 4913

Candidati presenti nella graduatoria finale: 606

Concorso interno, per titoli e superamento di un successivo corso di formazione professionale, a 1144 posti per l'accesso alla qualifica di capo squadra, decorrenza 1° gennaio 2018.



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE
Ufficio Affari Legislativi e Parlamentari

Istanze pervenute: 5441

Candidati presenti nella graduatoria finale: 1106

Concorso interno, per titoli e superamento di un successivo corso di formazione professionale, a 570 posti per l'accesso alle qualifiche di capo squadra, di pilota di aeromobile capo squadra, di nautico di macchina capo squadra e di sommozzatore capo squadra, decorrenza 1° gennaio 2019

Istanze pervenute: 4559

Candidati presenti nella graduatoria finale: 525

Concorso interno, per titoli e superamento di un successivo corso di formazione professionale, a 574 posti per l'accesso alla qualifica di capo squadra, decorrenza 1° gennaio 2020.

Istanze pervenute: 4237

Candidati presenti nella graduatoria finale: 564

Mobilità degli appartenenti ai Corpi permanenti dei vigili del fuoco delle province autonome di Trento e di Bolzano e della regione Valle d'Aosta:

Con la modifica dell'articolo 132 del decreto legislativo 13 ottobre 2005, n. 217, e l'introduzione dell'articolo 132-bis del medesimo decreto legislativo (che sono stati poi rinumerati, ai sensi del decreto legislativo 6 ottobre 2018, n. 127, come articoli 231 e 232), è stata riconosciuta, al personale dei Corpi permanenti dei vigili del fuoco delle province autonome di Trento e Bolzano e della regione Valle d'Aosta, la possibilità di accesso al Corpo nazionale dei vigili del fuoco attraverso il meccanismo della mobilità.

Si forniscono pertanto, sulla scorta di quanto segnalato dalla Direzione Centrale per le Risorse Umane del Dipartimento dei vigili del fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile, i seguenti dati numerici sulle istanze di mobilità accolte nel periodo di riferimento:

n. 4 unità di personale (anno 2018);

n. 3 unità di personale (anno 2020).

Al di là del numero esiguo di personale interessato, si evidenzia la valenza positiva delle disposizioni introdotte che sanciscono, in via di principio, il riconoscimento di una uniformità e interscambiabilità fra il personale dei vari Corpi che sull'intero territorio nazionale assicurano lo svolgimento di missioni fondamentali per la collettività quali il soccorso pubblico e la prevenzione incendi.

Inoltre, si fa presente che, con il decreto legislativo 6 ottobre 2018, n. 127, le richiamate norme del decreto legislativo 217/2005 sono state ulteriormente modificate per assicurare a coloro che transitano nel Corpo nazionale la conservazione dell'anzianità di servizio e per estendere la mobilità a tutto il personale che espleta funzioni operative, qualora in possesso del prescritto titolo di studio.



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE
Ufficio Affari Legislativi e Parlamentari

3. LOGICA INIZIALE DELL'INTERVENTO

In questa sezione è illustrata la ricostruzione della logica iniziale dell'intervento, indicando: i problemi che si intendevano affrontare, gli obiettivi che si intendevano conseguire, gli strumenti e le azioni previste per conseguire gli obiettivi, i destinatari direttamente e indirettamente coinvolti e i risultati attesi. Si descrive inoltre l'evoluzione del contesto rispetto alla situazione antecedente l'intervento.

Come si evince dall'analisi tratteggiata nelle sezioni precedenti, il decreto legislativo 29 maggio 2017, n. 97, è un provvedimento di particolare rilevanza che, in coerenza con la visione sistematica recata dalla legge delega (legge 7 agosto 2015, n. 124), ha provveduto alla revisione e al riassetto della normativa che disciplina le funzioni e i compiti del Corpo nazionale dei vigili del fuoco nonché - seppure in maniera molto contenuta - dell'ordinamento del personale del Corpo. (Quest'ultimo obiettivo indicato dal legislatore è stato in effetti più compiutamente realizzato con il successivo decreto legislativo n. 127 del 2018, correttivo ed integrativo del provvedimento in esame, che è intervenuto in maniera organica e strutturale sull'ordinamento del personale allorché l'Amministrazione ha potuto disporre delle risorse finanziarie indispensabili a tale scopo).

In quest'ottica, il decreto legislativo 29 maggio 2017, n. 97, ha novellato, innanzitutto, le disposizioni del decreto legislativo 8 marzo 2006, n. 139.

Ad oltre 10 anni dall'adozione di tale decreto legislativo, si è posta, infatti, l'esigenza di una complessiva rivisitazione, alla luce dell'esperienza maturata, dell'evoluzione delle conoscenze scientifiche nei campi di interesse dei vigili del fuoco e dei cambiamenti tecnici e normativi nel frattempo intervenuti.

Si fa presente che il Dipartimento dei vigili del fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile - presso il quale è incardinato il Corpo nazionale dei vigili del fuoco - svolge le funzioni ed i compiti spettanti al Ministero dell'Interno, al fine di garantire la tutela della vita umana e la salvaguardia dei beni e dell'ambiente, in materia di:

- soccorso pubblico ed estinzione degli incendi;
- prevenzione incendi;
- difesa civile e concorso alle politiche di protezione civile, ferme restando le competenze del Dipartimento della Protezione Civile.

Sono questi gli ambiti di attività più rilevanti, non esaustivi di un complesso di attività per le quali il Corpo nazionale rappresenta l'unica struttura tecnica dello Stato capace di intervenire immediatamente per il soccorso e il salvataggio nell'ambito di ogni tipologia di incidente o calamità, modulando la risposta operativa mediante la tempestiva attivazione degli uomini e dei mezzi presenti nell'arco delle 24 ore su tutto il territorio nazionale, a garanzia di un'azione tempestiva e capillare.



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE
Ufficio Affari Legislativi e Parlamentari

Con un organico effettivo pari a circa 35.000 unità, di cui 30.000 operative, distribuite in 18 Direzioni regionali, 103 Comandi provinciali e 371 distaccamenti permanenti, ai quali si aggiungono 262 distaccamenti volontari, il Corpo effettua ogni anno circa 900.000 interventi di soccorso tecnico urgente per incendi, esplosioni, alluvioni, frane, incidenti stradali, soccorso a persone e animali, dissesti statici, fughe di gas, incidenti aeroportuali e portuali, e svariate altre tipologie di interventi di soccorso.

La struttura, ordinata su base nazionale ed articolata sul territorio in funzione dell'unitarietà dei servizi e della prossimità ai bisogni dei cittadini, costituisce una vera e propria specificità italiana:

- è dotata, come detto, di un capillare sistema di presidi sul territorio e di un dispositivo di mobilitazione nazionale per grave calamità, che consente flessibilità di intervento e immediata disponibilità delle forze necessarie al soccorso della popolazione;
- dispone di personale altamente specializzato (oltre 1100 fra ingegneri, architetti, periti industriali e geometri) con elevata professionalità nei settori della prevenzione incendi e del soccorso, che garantiscono efficacia ed immediatezza di intervento in svariate tipologie di rischio (industriale, idrogeologico, nucleare, ambientale);
- è capace di impegnare un considerevole contingente di personale qualificato con i relativi mezzi ed attrezzature: elicotteristi, sommozzatori, portuali, aeroportuali, soccorritori acquatici, speleo alpino fluviali, esperti nucleari batteriologici chimici e radiologici, cinofili, gruppi operativi speciali per la ricerca e soccorso in caso di crolli, specializzati in telecomunicazioni.

Il dispositivo di soccorso e di intervento dei vigili del fuoco può contare anche sui velivoli della flotta aerea antincendio, prima ascritta al Dipartimento della Protezione Civile, e di cui il Corpo nazionale assicura oggi l'efficienza e l'impiego operativo nelle attività di spegnimento degli incendi boschivi sul territorio nazionale.

Un dispositivo così complesso ed articolato costituisce il contesto in cui si è sviluppato l'intervento normativo in esame, i cui destinatari diretti sono certamente gli stessi appartenenti a tale struttura dello Stato, anche se va evidenziato come l'efficienza e l'efficacia dell'operato di questo dispositivo riverbera, inevitabilmente, i propri effetti nei confronti dell'intera collettività la cui sicurezza, intesa in termini di *safety*, ne costituisce la missione principale.

Le modifiche apportate al decreto legislativo 139/2006 incidono innanzitutto, dunque, sul dispositivo di soccorso.

In tale prospettiva, si evidenzia che il Corpo nazionale ha assunto, specie negli ultimi anni, un ruolo di coordinamento tecnico-operativo negli interventi di soccorso pubblico più complessi: si tratta di situazioni che richiedono la presenza di una molteplicità di operatori appartenenti ad enti diversi, la cui attività va indirizzata in maniera coordinata sul luogo dell'evento, fin dai primi momenti dell'intervento, individuando con chiarezza il Corpo dello Stato cui fa capo la responsabilità della direzione tecnica del soccorso. Tale posizione di grande responsabilità è stata ribadita e ancor più rafforzata in occasione dell'adozione del codice di protezione civile di cui al decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 1. All'articolo 10 del codice viene, infatti, previsto che, in occasione di eventi calamitosi, il Corpo nazionale, quale componente fondamentale del Servizio nazionale della



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE
Ufficio Affari Legislativi e Parlamentari

protezione civile, assicura, sino al loro compimento, gli interventi di soccorso tecnico indifferibili e urgenti, e di ricerca e salvataggio assumendone la direzione e la responsabilità nell'immediatezza degli eventi, attraverso il coordinamento tecnico-operativo e il raccordo con le altre componenti e strutture coinvolte.

Analogamente, per la lotta attiva contro gli incendi boschivi, ferme restando le primarie competenze delle Regioni in materia, risultano ampliate le competenze del Corpo nazionale, che ha assorbito quelle del Corpo forestale dello Stato.

Con le modifiche introdotte in materia di prevenzione incendi si è, inoltre, dato atto dei profondi cambiamenti intervenuti con l'introduzione della segnalazione certificata di inizio attività (SCIA) ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 1° agosto 2011, n. 151: si è passati da un regime di tipo autorizzatorio - dove il rilascio del certificato di prevenzione incendi, a valle di una specifica procedura amministrativa, costituiva condizione necessaria per l'esercizio delle attività - ad un regime di controlli a posteriori esercitati a seguito della presentazione della segnalazione di avvio dell'attività.

Da tale rinnovato assetto funzionale, consegue un incremento significativo dei rischi e delle responsabilità del personale del Corpo e, quindi, la necessità di ridefinire un assetto ordinamentale capace di corrispondere appieno all'esigenza di garantire alla collettività una risposta sempre più professionale e qualitativamente adeguata ad ogni situazione di emergenza.

In tal senso vanno intesi anche i seguenti (seppur parziali) interventi normativi riguardanti il personale:

- l'istituzione dei ruoli antincendio boschivo (AIB) per l'inquadramento delle 390 unità di personale del Corpo forestale, transitate, ai sensi del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 177, nel Corpo nazionale dei vigili del fuoco;
- la valorizzazione del personale volontario (in considerazione della pregressa esperienza maturata all'interno del Corpo nazionale) con l'ampliamento dal 25% al 35% della riserva di posti nel concorso pubblico di accesso alla qualifica di vigile del fuoco, nonché con l'introduzione di una specifica riserva nei concorsi pubblici per l'accesso alle qualifiche iniziali di tutti gli altri ruoli del personale del Corpo;
- la semplificazione procedurale per l'accesso al ruolo dei capi squadra e dei capi reparto (snodo centrale del sistema di soccorso tecnico urgente) sulla scorta delle esigenze emerse nelle ultime procedure concorsuali.

Anche tali interventi - di carattere essenzialmente organizzativo - hanno avuto un impatto positivo sia sulle condizioni di impiego sia sull'efficienza e sulla qualificazione professionale del personale del Corpo nazionale dei vigili del fuoco.

4. CRITERI E DOMANDE DI VALUTAZIONE



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE
Ufficio Affari Legislativi e Parlamentari

In questa sezione sono riportate le domande di valutazione formulate, anche sulla base delle consultazioni effettuate, in relazione ai quattro criteri fondamentali (efficacia, efficienza, rilevanza, coerenza), agli impatti specifici (effetti sulle PMI, oneri amministrativi, effetti sulla concorrenza, gold-plating), laddove applicabili, nonché a quelli ulteriori, eventualmente rilevanti (equità, supporto alla ricerca e innovazione, sostenibilità, pari opportunità, ecc.).

Nell'ambito della procedura di consultazione aperta, su alcuni ambiti disciplinatori - ritenuti maggiormente significativi e particolarmente stimolanti per la riflessione e l'analisi e, pertanto, di ausilio per la valutazione richiesta - sono stati predisposti i seguenti quesiti, preceduti da una breve, ma esaustiva, spiegazione della norma di riferimento:

Dispositivo di soccorso pubblico

In materia di soccorso pubblico, l'articolo 24 del decreto legislativo 8 marzo 2006, n. 139, è stato riformulato per rimarcare il ruolo di coordinamento tecnico-operativo del Corpo nazionale dei vigili del fuoco negli interventi di soccorso pubblico più complessi. Inoltre, è stata riconosciuta la possibilità che il Corpo promuova e partecipi ad attività congiunte e coordinate con enti e organizzazioni anche in ambiti internazionali, essendo già stabilmente inserito nel sistema europeo e internazionale dei soccorsi.

E' stato, altresì, maggiormente valorizzato il cd. soccorso pubblico integrato, prevedendosi che il Corpo nazionale - in contesti di particolare difficoltà operativa e di pericolo per l'incolumità delle persone - può realizzare interventi con le regioni e le province autonome, utilizzando la propria componente aerea.

- A seguito delle modifiche apportate, il meccanismo di soccorso appare più funzionale alle effettive esigenze della collettività?

- Il servizio di "soccorso pubblico" ha realizzato pienamente l'obiettivo di una proficua collaborazione fra le diverse amministrazioni coinvolte nello scenario di intervento?

Attività di prevenzione incendi

L'articolo 16 del decreto legislativo 8 marzo 2006, n. 139, è stato raccordato con la disciplina recata dal decreto del Presidente della Repubblica 1 agosto 2011, n. 151, che ha introdotto la segnalazione certificata di inizio attività (SCIA): si è passati da un regime di tipo autorizzatorio - dove il rilascio del certificato di prevenzione incendi a valle di una specifica procedura amministrativa, costituiva condizione necessaria per l'esercizio delle attività soggette - ad un regime di controlli a posteriori esercitati a seguito della presentazione della SCIA.

E' stato, inoltre, modificato l'articolo 19 al fine di delineare più puntualmente la disciplina della vigilanza ispettiva, espletata anche nei luoghi di lavoro in conformità a quanto stabilito dal decreto legislativo n. 81/2008.



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE
Ufficio Affari Legislativi e Parlamentari

- Per le attività soggette alle regole tecniche di prevenzione incendi, l'introduzione della segnalazione certificata di inizio attività (SCIA) e il conseguente superamento del regime autorizzatorio hanno concretamente soddisfatto le esigenze di semplificazione e di efficienza funzionale?

- La vigilanza ispettiva sull'applicazione della normativa di prevenzione incendi, espletata anche nei luoghi di lavoro ai sensi del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, costituisce uno strumento utile al fine di conseguire l'obiettivo di assicurare elevati livelli di sicurezza antincendio?

Attività di formazione

Nell'ambito dell'attività di formazione svolta dal Corpo nazionale, è stato introdotto l'articolo 26-bis del decreto legislativo 8 marzo 2006, n. 139, che ne finalizza lo svolgimento alla diffusione della cultura sulla sicurezza e al rilascio delle relative attestazioni e abilitazioni.

- I soggetti destinatari delle attività di formazione e addestramento sono soddisfatti del servizio svolto dal personale del Corpo nazionale dei vigili del fuoco?

- Le attività formative hanno favorito la diffusione della "cultura della sicurezza"?

Accesso al ruolo dei capi squadra e dei capi reparto

L'articolo 12 del decreto legislativo 13 ottobre 2005, n. 217, è stato modificato mediante la previsione di un concorso interno, per titoli e corso di formazione professionale, per l'accesso al ruolo dei capi squadra e dei capi reparto.

Tale previsione normativa ha sostituito il previgente meccanismo concorsuale del c.d. "doppio binario" (sessanta per cento dei posti disponibili al 31 dicembre di ciascun anno riservato ai vigili del fuoco coordinatori, previo superamento di un concorso per soli titoli, e quaranta per cento dei posti per i vigili del fuoco con almeno sei anni di servizio e che abbiano frequentato con profitto specifici corsi di aggiornamento professionale, attraverso un concorso interno per titoli ed esame).

La norma prevede che, fermo restando il limite dei posti disponibili al 31 dicembre di ciascun anno, possa partecipare al concorso interno il personale che alla predetta data rivesta la qualifica di vigile del fuoco coordinatore. In un'ottica semplificativa è stato, quindi, soppresso il concorso interno per titoli ed esami previsto dall'articolo 12, comma 1, lettera b), del vigente decreto legislativo n. 217/2005.

- Il superamento del sistema del cd. "doppio binario" per l'accesso al ruolo dei capi squadra e dei capi reparto si è effettivamente tradotto in un vantaggio in termini di semplificazione procedurale?

- Il concorso per titoli e superamento di un corso di formazione professionale ha consentito di selezionare e di formare personale qualificato sotto il profilo professionale?

5. VALUTAZIONE



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE
Ufficio Affari Legislativi e Parlamentari

In questa sezione sono illustrati modalità e risultati delle valutazioni effettuate sulla base dei criteri e delle domande adottati (cfr. sezione 4).

- 5.1 Valutazione dell'efficacia
- 5.2 Valutazione dell'efficienza
- 5.3 Valutazione della rilevanza
- 5.4 Valutazione della coerenza
- 5.5 Valutazioni d'impatti specifici (eventuale)
- 5.6 Altre valutazioni (eventuale)

5.1. Valutazione dell'efficacia.

I dati, anche quantitativi, illustrati nelle sezioni precedenti confortano su un sostanziale conseguimento degli obiettivi del provvedimento in esame.

Gli interventi normativi effettuati, che hanno operato in maniera puntuale, su specifici punti, senza stravolgere l'assetto organizzativo ed ordinamentale del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, sono riusciti a definire un più ottimale assetto funzionale del Corpo stesso, soprattutto per quanto attiene al dispositivo di soccorso pubblico e all'attività di prevenzione incendi, anche alla stregua di quanto emerso nei documenti pervenuti in sede di consultazione su quest'ultimo ambito di attività.

Per quanto concerne in particolare il soccorso pubblico, dove è più difficile individuare specifici indicatori e calcolarne l'efficacia, un elemento quali-quantitativo interessante emerge, ad esempio, nel valutare il fenomeno degli incendi boschivi. Come già rappresentato, nel periodo 2017-2020 gli accordi di programma sono passati da 13 a 18 andando ad interessare tutte le Regioni, ad eccezione della Valle d'Aosta e del Trentino Alto Adige (dotate di propri Corpi dei vigili del fuoco regionali o provinciali) ed anche gli importi sono pressoché raddoppiati, passando dai circa 7 milioni di euro del 2016 agli oltre 15 del 2020. Tali elementi costituiscono il segnale tangibile di un coinvolgimento crescente dei vigili del fuoco nelle attività AIB, attività la cui competenza primaria è affidata alle Regioni, e quindi valorizzano uno degli obiettivi del provvedimento in esame, quale quello di ampliare il concetto di soccorso "integrato", dove più soggetti mettono a fattor comune competenze e risorse per il conseguimento di un comune obiettivo.

Un ulteriore esempio riguarda la flotta aerea del Corpo nazionale, che è stata arricchita di 4 esemplari della nuova linea AW139 nel corso dell'anno 2019 e di altri 5 nel 2020: si tratta di elicotteri che sono attualmente considerati tra i più moderni mezzi al mondo per operazioni di ricerca e soccorso (SAR) in mare e ambiente montano, di soccorso medico, antincendio e protezione civile.

La nuova linea sta progressivamente sostituendo gli elicotteri AB412, in servizio ormai da decenni, e i nuovi mezzi vengono impiegati dai Reparti volo del Corpo, distribuiti su tutto il territorio nazionale, per garantire un'ottimale copertura e una più rapida risposta in caso di necessità. L'ammodernamento e il potenziamento della flotta aerea del Corpo rappresentano, quindi, un



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE
Ufficio Affari Legislativi e Parlamentari

importante investimento in termini di maggiore tempestività di intervento e di capacità di risposta alle richieste di soccorso, anche in relazione alla possibilità di raggiungere zone altrimenti inaccessibili, oltre a tradursi in una rilevantissima attività di supporto alle squadre di terra, che risulta essenziale soprattutto in caso di calamità naturali.

Al riguardo, per fornire, in termini quantitativi, un possibile indicatore di misura, si osserva che mediante l'uso degli aeromobili è stato possibile trarre in salvo, nel periodo 1° agosto 2018 – 31 luglio 2019, n. 738 persone, nel periodo 1° agosto 2020 – 31 luglio 2021, n. 1047 persone.

5.2 Valutazione dell'efficienza

Valutare in termini di costi-benefici l'attività dei vigili del fuoco risulta, come già evidenziato, non facile in relazione agli aspetti peculiari delle missioni espletate. Infatti, l'attività di soccorso pubblico è volta a salvaguardare l'incolumità di persone e beni in occasione di una molteplicità di eventi, naturali o causati dall'uomo, sui quali le competenze in termini di previsione, prevenzione e mitigazione dei rischi, attengono ad altre istituzioni. Nella gestione delle emergenze il rapporto costi-benefici non attiene certamente alla capacità di offrire il miglior servizio possibile alla comunità al costo più basso, atteso che i cittadini destinatari del servizio ne fruiscono a titolo gratuito in quanto i costi della "macchina del soccorso" ricadono sul bilancio dello Stato.

In particolare, la maggiore difficoltà è rappresentata dalla possibilità di individuare parametri di riferimento che consentano di operare un esatto raffronto fra costi e benefici. L'attività di soccorso pubblico è, in effetti, condizionata da diverse variabili legate al territorio ed al particolare contesto geografico, antropologico e morfologico in cui il Corpo nazionale interviene. Si tratta, quindi, di elementi mutevoli e, soprattutto, spesso del tutto indipendenti dal Corpo.

Tuttavia, anche in rapporto all'impatto che questa attività ha sugli utenti destinatari del soccorso pubblico, ovvero i cittadini, si può provare ad operare una valutazione, con riferimento a specifiche iniziative attivate dal Corpo nell'arco temporale 2018/2020.

E' continuo, infatti, nel Corpo lo sforzo inteso ad implementare il livello prestazionale offerto mediante un'accurata pianificazione ed una puntuale realizzazione di progetti ed interventi che incidono su diversi settori e che si traducono in un vero e proprio investimento per il futuro.

In tal senso, anche nel periodo 2018-2020 sono state ulteriormente potenziate le procedure informatizzate già in uso e sviluppate nuove tecniche di soccorso e sistemi innovativi. Procedure e sistemi che, chiaramente, non solo possono essere considerate sotto il profilo di un efficiente utilizzo delle risorse disponibili, ma sono anche strettamente strumentali al proficuo ed ottimale svolgimento dell'attività di soccorso.

Tra questi si può, ad esempio, far riferimento al programma di potenziamento delle modalità operative di spegnimento degli incendi con l'introduzione di nuove tecniche. Il progetto di innovazione ha visto una prima fase di ideazione svoltesi dal 2018 al 2019 e una seconda fase di formazione di tutto il personale. Le nuove tecniche prevedono innovative modalità di approccio all'incendio che consentono una gestione più strutturata dell'intervento ed una maggiore efficacia di



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE
Ufficio Affari Legislativi e Parlamentari

spegnimento, con riduzione dei tempi ed il contestuale incremento della sicurezza degli operatori. L'obiettivo è stato raggiunto sia mediante l'introduzione di procedure gestionali, che con l'utilizzo di attrezzature innovative, quali la formazione di schiume estinguenti con aria compressa (CAFS) o un maggiore utilizzo dell'acqua nebulizzata.

Sulla base delle esperienze acquisite nelle ricorrenti calamità di vario tipo, verificatesi in particolare dal 2009 in poi, il Corpo nazionale ha deciso di dotarsi di una nuova organizzazione del servizio di soccorso integrato tra tutte le strutture territoriali e centrali del Corpo nazionale, definito sistema di Colonne Mobili Regionali. L'emanazione della circolare della Direzione Centrale per l'Emergenza, il Soccorso Pubblico e l'Antincendio Boschivo n. 1/2020, in fase di sperimentazione tra il 2018 e il 2019, ha definito una nuova forma di organizzazione per moduli degli assetti operativi (uomini+mezzi) distinti per specifiche specializzazioni e funzionalità (operativi, logistici e di supporto). I moduli sono costituiti da uomini e mezzi, aggregati in tutto il territorio nazionale in convogli precostituiti da inviare all'occorrenza in caso di calamità in funzione delle richieste provenienti dalla zona colpita, sotto il coordinamento del Centro Operativo Nazionale a livello centrale e delle Direzioni regionali dei vigili del fuoco a livello locale. La nuova organizzazione prevede anche un diverso assetto del dispositivo di soccorso con organigrammi predefiniti da attivare rapidamente in caso di necessità, con un notevole incremento dell'efficienza e dell'efficacia dell'azione di soccorso. Si sono svolte e sono tuttora in corso complesse attività esercitative multiscenario, con la simulazione di eventi su tutto il territorio nazionale, al fine di testare e perfezionare le procedure operative e di verificare la capacità di risposta nazionale ad eventi emergenziali di particolare gravità ed impatto.

Giusto per citare uno degli strumenti di maggior impatto, si evidenzia l'introduzione del sistema "Bottone rosso" con il quale, appresa la notizia di un sisma, viene immediatamente definito l'ambito colpito dall'evento, quanto a comuni e popolazione interessata, e attivati automaticamente i convogli di Colonna Mobile Regionale necessari in funzione della potenza operativa richiesta dall'evento.

Le modifiche organizzative sono state accompagnate anche da importanti investimenti preordinati al continuo miglioramento delle procedure informatiche con una riorganizzazione funzionale e tecnologica del Centro Operativo Nazionale, dal quale si coordinano le attività del soccorso in ambito nazionale e soprattutto in caso di rilevanti calamità. La sala operativa del Centro è stata allestita con nuovi sistemi di proiezione e videocomunicazione, sono state individuate le aree da occupare in funzione dei ruoli nell'organizzazione precostituita di gestione delle calamità e sono state aggiornate tutte le dotazioni hardware. La gestione degli eventi calamitosi, inoltre, può fruire della nuova piattaforma web SUPREME che consente di mobilitare e tenere traccia di tutti gli assetti operativi sullo scenario colpito dalla calamità.

Nella medesima ottica di incremento dell'efficienza dell'attività di soccorso del Corpo, sono state ulteriormente potenziate le procedure informatizzate già in uso e sviluppate nuove tecniche e sistemi innovativi. Ad esempio, si è provveduto all'aggiornamento tecnologico delle Sale Operative e delle reti LAN dei Comandi dei vigili del fuoco, inseriti nel cronoprogramma di attivazione del



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE
Ufficio Affari Legislativi e Parlamentari

Numero Unico di Emergenza NUE 112 ed alla reingegnerizzazione, in tecnologia web, degli applicativi gestionali in uso nel Corpo. I vigili del fuoco partecipano, infatti, al NUE 112 (numero unico europeo): come noto, è un sistema che consente al cittadino di effettuare le chiamate di soccorso avendo come riferimento un unico numero telefonico: il 112. Una centrale operativa “laica” acquisisce i dati del richiedente e smista la telefonata all’ente preposto alla sua risoluzione.

E’ stato, inoltre, attuato un progetto di uniformazione dell’hardware e del software degli UCL (Unità di Comando Locale) in dotazione al Corpo, che consente di inserirsi, con connessione sicura, nella rete informatica del Corpo nazionale. Ciò permette anche di avere a disposizione un back-up delle sale operative dei Comandi, in modo da ripristinare le funzionalità delle stesse, elemento nevralgico per la gestione del soccorso, in caso di interruzione del servizio. Si tratta di un autofurgone attrezzato come sala operativa mobile, utilizzato come posto di comando avanzato in caso di interventi rilevanti o di calamità. L’UCL consente di trasportare in loco le attrezzature tipiche di una sala operativa dei vigili del fuoco, costituendosi come centro di coordinamento locale dell’attività di soccorso insediato in prossimità dello scenario di intervento. Al suo interno gli operatori possono fruire di computer, telefoni cellulari, apparati di rete e apparati radio operanti su varie frequenze.

Tra gli obiettivi di efficientamento del Corpo si cita anche la dematerializzazione dei documenti cartacei. Uno specifico progetto di informatizzazione dei documenti cartacei è stato attuato proprio a partire dagli anni 2018 -2020 e sta tuttora proseguendo con la digitalizzazione di buona parte degli archivi. La graduale dematerializzazione dei documenti ha consentito di avere già ottimi risultati anche in ordine alla riduzione degli spazi occupati dagli archivi.

Un ulteriore progetto, che ha visto la sua massima attivazione durante il lockdown del 2020, è stato quello che ha consentito il rinnovamento di quasi tutto il parco hardware del Dipartimento con i conseguenti riflessi positivi nella gestione informatizzata dei procedimenti, tramite il potenziamento e l’incremento delle dotazioni a tutto il personale. Tale intervento si è abbinato con un potenziamento delle capacità di connessione da remoto alla rete informatica interna del Dipartimento, grazie all’introduzione del software VPN “Forticlient” che consente di collegarsi dall’esterno, anche con dispositivi personali, operando da remoto.

Inoltre, il Corpo ha partecipato a progetti che coinvolgono enti esterni e che afferiscono a settori tecnologici direttamente impattanti sul soccorso. Fra questi, si segnalano i seguenti.

Il progetto Galileo (GNSS) relativo al sistema di posizionamento satellitare sviluppato in Europa nell’evoluzione del Public Regulated Service (PRS) a servizio civile governativo, che gestisce anche dati riservati, con lo scopo principale di garantire il rilevamento affidabile delle posizioni.

Il progetto EU-GovSatCom per le comunicazioni satellitari, in cui il Corpo è coinvolto unitamente agli altri enti civili e militari al fine di produrre le specifiche tecniche tali da soddisfare le esigenze operative.

Ancora, il progetto “Mirror Copernicus”, relativo ai sistemi satellitari di osservazione della terra. Tale progetto, coordinato dall’ISPRa, prevede la possibilità di eseguire attività di osservazione e



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE
Ufficio Affari Legislativi e Parlamentari

controllo del territorio. Il Corpo in tale progetto riveste un ruolo importante, in quanto componente del “Buyers Group Mirror Copernicus”.

Nell’ambito della prevenzione incendi, negli anni dal 2018 al 2020, le Direzioni Centrali interessate hanno sviluppato il nuovo software gestionale di prevenzione incendi PRINCE. Dopo la fase di sviluppo, condotta tra il 2018 e il 2019, tale software è entrato in servizio nel 2020 preceduto da una preliminare attività di formazione del personale. Esso consente di poter accedere alle procedure di prevenzione incendi per la gestione delle pratiche, anche da remoto via web. Il sistema si è rivelato di estrema utilità durante i periodi di lockdown, consentendo al personale di gestire i procedimenti di prevenzione incendi anche in lavoro agile. La piattaforma, inoltre, potenzia e amplia l’interconnessione con i SUAP dei Comuni per una migliore gestione integrata dei procedimenti di autorizzazione delle attività produttive, tra cui figurano anche quelli di prevenzione incendi.

Si cita, inoltre, lo sviluppo e l’entrata in servizio, tra gli anni 2018 e 2020, della piattaforma web di gestione del parco automezzi e attrezzature di soccorso del Corpo nazionale, denominato “GAC WEB”, da qualsiasi postazione connessa a internet, mediante opportune credenziali di accesso. Con tale strumento è possibile seguire la manutenzione, la gestione degli ingressi e delle uscite, nonché i rifornimenti del parco veicoli e delle attrezzature di soccorso del Corpo nazionale.

Molte delle azioni poste in essere sono oggetto di obiettivi strategici presenti nei piani della performance che coprono orizzonti temporali triennali. La valutazione della performance organizzativa, quindi, con i relativi indicatori che ne misurano i risultati, richiede un arco temporale di medio, se non di lungo termine, per una obiettiva analisi dell’impatto dell’azione pubblica e quindi la rispondenza alle finalità precipue delle policy perseguite anche attraverso attività normativa, fermo restando la possibilità di misurarne i risultati solo in termini di efficienza produttiva.

Una valutazione più “neutrale” sull’operato del Corpo nazionale, sia in termini di efficacia che di efficienza, è rinvenibile, peraltro, nell’indagine della Corte dei Conti concernente gli “Interventi per l’ammodernamento delle strutture e dei mezzi della Polizia di Stato e del Corpo nazionale dei vigili del fuoco”, che ha inteso verificare i modi, i tempi e i risultati di gestione delle risorse ripetutamente assegnate, dal 2014 al 2020, allo scopo di conseguire gli obiettivi di innovazione e potenziamento di tali importanti articolazioni del Ministero dell’Interno. Il relativo documento, deliberazione 30 dicembre 2020, n. 18/2020/G, costituisce a tal riguardo un importante ed autorevole punto di riferimento.

A partire dalla legge di bilancio per l’anno 2017 e per i successivi tre anni, il Dipartimento ha, infatti, avuto accesso a cospicui finanziamenti a valere su due importanti Fondi di investimento destinati allo sviluppo infrastrutturale del Paese¹, che coprono un arco temporale fino al 2035 per

¹ Fondo per il finanziamento degli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese (rifiinanziato con legge 27 dicembre 2017 n. 205, art. 1, co. 1072), e con legge 30 dicembre 2018 n. 145, art. 1, co. 95 e seguenti, (rifiinanziato con legge n. 160 del 29 dicembre 2019, art. 1 co. 14 e seguenti), concernente il Fondo finalizzato al rilancio degli investimenti delle Amministrazioni centrali dello Stato per lo sviluppo del Paese.



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE
Ufficio Affari Legislativi e Parlamentari

complessivi euro 2.596.804.099 di euro .

Si tratta di importanti progetti per interventi di potenziamento di risorse logistiche e strumentali, dalle sedi di servizio alle infrastrutture informatiche, al parco mezzi (terrestre, navale ed aereo) e relative strumentazioni, in linea con gli obiettivi governativi, per dare risposte in materia di infrastrutture, di risparmio energetico, di sostenibilità ambientale e digitalizzazione, in ordine ai quali l'amministrazione ha già impegnato buona parte dei fondi finora stanziati.

In particolare, nel capitolo del citato documento della Corte dei Conti riguardante in maniera specifica i vigili del fuoco, emergono considerazioni positive circa i risultati conseguiti nell'attività posta in essere, ad esempio, per lo svecchiamento del parco mezzi e per l'acquisto e l'aggiornamento degli equipaggiamenti del Corpo nazionale dei vigili del fuoco. Anche nelle conclusioni finali, la Corte dei Conti ha evidenziato che: *“Quanto ai risultati, l'insieme delle azioni sviluppate, oggettivamente, si è risolto in un incremento dell'efficacia ed efficienza delle due articolazioni interessate che, se si ha riguardo ai risultati operativi, nel periodo scrutinato hanno migliorato, in linea di massima, le proprie prestazioni”*.

5.3 Valutazione della rilevanza

L'intervento normativo appare ancora valido e utile, in quanto gli obiettivi originari corrispondono ai bisogni e alle esigenze attuali, che coincidono sostanzialmente con quelli considerati al momento della formulazione dell'intervento.

Del resto, come emerso anche in sede di consultazione, si osserva che:

- 1) l'introduzione della SCIA ha semplificato notevolmente gli adempimenti previsti a carico del cittadino;
- 2) la vigilanza ispettiva costituisce uno strumento indispensabile ed efficace al fine di conseguire l'obiettivo di assicurare elevati livelli di sicurezza antincendio nelle attività lavorative.

Le disposizioni introdotte appaiono, altresì, coerenti con le priorità del vigente programma di governo, che mira alla razionalizzazione procedurale e all'ottimizzazione delle risorse umane e strumentali della Pubblica Amministrazione.

5.4 Valutazione della coerenza

L'atto legislativo è coerente sia sotto il profilo interno - non essendo state riscontrate discordanze, ridondanze o sovrapposizioni tra le norme in esame - sia sotto il profilo esterno - non essendo stata ravvisata incongruenze o discordanze tra le norme in esame e il più ampio contesto normativo.

In merito alla dimensione giuridica, si osserva che l'atto normativo è coerente con i provvedimenti attuativi adottati o in corso di adozione (regolamenti governativi e ministeriali, decreti ministeriali e dipartimentali).

Al riguardo va comunque tenuto conto - come già sottolineato - che sono state apportate ulteriori e significative modifiche con il decreto legislativo n. 127/2018, contenente le misure correttive e



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE
Ufficio Affari Legislativi e Parlamentari

integrative del provvedimento in esame, specialmente con riferimento all'ordinamento del personale del Corpo nazionale.

6. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

In questa sezione sono riportate e motivate le principali conclusioni delle valutazioni effettuate. Sono altresì riportate indicazioni e raccomandazioni, in termini di contributo al processo decisionale per futuri interventi (ad esempio: ipotesi di revisione/abrogazione; misure volte a migliorare l'attuazione, o a ridurre i costi; semplificazioni; eliminazione di incoerenze; ecc.).

A conclusione della disamina condotta sui vari ambiti disciplinari incisi dal provvedimento in esame, è emerso un impatto sostanzialmente positivo.

Del resto, con l'adozione del provvedimento correttivo e integrativo di cui al decreto legislativo 6 ottobre 2018, n. 127, si è riusciti a completare l'originario disegno riformatore, garantendo coerenza giuridica, logica e sistematica anche dal punto di vista dell'ordinamento del personale dei vigili del fuoco.

Complessivamente gli effetti del provvedimento in esame sono risultati utili sia per i cittadini sia per l'Amministrazione, traducendosi, per i primi, in un aumento della qualità dei servizi, e, per la seconda, in un miglioramento dell'organizzazione del lavoro.

In tal senso - come rilevato dal Rapporto Italia 2021 di Eurispes - è confermata e rinnovata la fiducia dei cittadini nei confronti dei Vigili del Fuoco, che sono posti sul gradino più alto del podio, con l'87,7% dei consensi degli italiani.

Va evidenziato, inoltre, che anche nell'incertezza generata dalla pandemia da Covid-19 i vigili del fuoco hanno continuato ad assicurare l'attività istituzionale, rappresentando un fondamentale punto di riferimento per la popolazione.

Nondimeno, nell'ottica di eventuali futuri interventi normativi, si forniscono i seguenti elementi informativi che potranno risultare utili come contributo al processo decisionale.

In particolare, la previsione di una evoluzione negativa del fenomeno degli incendi boschivi anche in relazione ai mutamenti climatici in atto - con conseguente incremento del numero degli eventi, con una più ampia distribuzione degli incendi sul territorio, nonché con un'incidenza non più limitata ai mesi estivi, ma estesa all'intero anno solare - richiedono alcuni cambiamenti, in termini organizzativi e funzionali, del meccanismo di soccorso pubblico facente capo al Corpo nazionale dei vigili del fuoco, chiamato a far fronte a questa specifica tipologia di eventi. Ferma restando la competenza istituzionale delle Regioni, appare imprescindibile rendere il dispositivo di contrasto del fenomeno più prossimo alle aree interne e marginali del paese, dove spesso è ubicato il patrimonio naturale nazionale di maggior pregio. È, altresì, necessario disporre di reparti altamente qualificati e attrezzati per operare in zone impervie con le tecniche e le tempistiche di intervento proprie degli incendi boschivi, ivi comprese le lunghe ed impegnative operazioni di bonifica. Va,



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE
Ufficio Affari Legislativi e Parlamentari

quindi, prospettata la creazione di una più strutturata capacità operativa che possa potenziare il servizio AIB del Corpo nazionale dei vigili del fuoco. Tale organizzazione dovrebbe essere prevalentemente dedicata alla tutela delle aree interne e delle aree protette del Paese e dovrebbe dedicarsi alle attività finalizzate alla lotta agli incendi boschivi, ivi compresa la formazione e l'addestramento degli operatori AIB in sinergia con le Regioni, per tutto l'arco dell'anno. In tale ottica, l'evoluzione dell'attuale modello organizzativo AIB dei vigili del fuoco si dovrà correlare inevitabilmente ad una implementazione delle strutture sul territorio e ad un ampliamento dell'organico.

CONSULTAZIONI EFFETTUATE NEL CORSO DELLA VIR

In questa sezione si dà conto delle consultazioni svolte nelle varie fasi della valutazione, riportando in particolare:

- una descrizione delle consultazioni svolte e delle relative modalità di realizzazione;
- l'elenco dei soggetti che hanno partecipato a ciascuna delle consultazioni;
- i periodi in cui si sono svolte le consultazioni;
- i principali risultati emersi dalle consultazioni.

In considerazione dell'impatto esterno del decreto legislativo 97/2017, si è optato - come già si è avuto modo di evidenziare - per una consultazione "aperta", destinata a chiunque fosse interessato a fornire il proprio contributo, in termini di commenti, opinioni, dati e valutazioni sull'efficacia dell'atto sottoposto a verifica.

A tal fine, è stato predisposto un documento descrittivo in cui è stato illustrato il provvedimento normativo ed evidenziati i profili di maggiore impatto da sottoporre al confronto.

Tale documento - contenente, altresì, le domande di valutazione elencate nella Sezione 4 - è stato pubblicato, unitamente al decreto in esame, per 5 settimane, dal 2 febbraio al 9 marzo 2022, sul sito internet istituzionale del Corpo nazionale dei vigili del fuoco.

Per consentire l'invio di commenti, suggerimenti, osservazioni, proposte e segnalazioni, nonché eventuali richieste di informazioni e chiarimenti, è stata attivata una nuova e specifica casella di posta elettronica (consultazionevir.uff.affarilegislativi@vigilfuoco.it), facente capo all'Ufficio Affari Legislativi e Parlamentari del Dipartimento dei vigili del fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile.

Ai sensi dell'articolo 18, comma 6, del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 15 settembre 2017, n. 169, tutti gli atti trasmessi, in quanto aderenti all'oggetto della consultazione e resi in forma non anonima, sono stati presi in considerazione e pubblicati sul medesimo sito istituzionale del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, non essendovi stata una diversa richiesta degli autori e non sussistendo ragioni di riservatezza.

In particolare, i contributi sono pervenuti dal Consiglio Nazionale degli Ingegneri e da un cittadino.



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE
Ufficio Affari Legislativi e Parlamentari

In merito alla SCIA è stato espressamente rimarcato – da parte del predetto Consiglio - che la sua introduzione ha “semplificato notevolmente gli adempimenti previsti a carico del cittadino”.

Pertanto, al fine di incrementare l’efficienza funzionale del sistema, è stato suggerito di portare a compimento il processo di semplificazione con l’adeguamento del decreto del Presidente della Repubblica 1° agosto 2011, n. 151, al nuovo impianto normativo primario delineato dal decreto legislativo 139/2006. In tale prospettiva, è stato proposto di:

- abrogare ogni riferimento al “certificato di prevenzione incendi”, ormai superato dal nuovo quadro ispettivo post SCIA;
- prevedere la possibilità di stati transitori per l’adeguamento delle attività soggette alle previsioni normative, superando definitivamente il meccanismo degli “adeguamenti a step una tantum”, che creano solo complicazioni del quadro normativo di riferimento;
- mantenere l’obbligo della valutazione del progetto (art. 3 d.P.R. 151/2011) solo per le attività per le quali il progettista adotta soluzioni alternative o scostamenti meno restrittivi dai livelli di prestazione generalmente attribuiti;
- semplificare l’allegato I del d.P.R. 151/2011 con la rimodulazione delle soglie di assoggettabilità e soprattutto con la riduzione/semplificazione delle tipologie di attività soggette.

Anche la vigilanza ispettiva è stata considerata positivamente: è stato sottolineato, da parte del medesimo Consiglio degli Ingegneri, che si tratta di uno strumento indispensabile ed efficace per assicurare elevati livelli di sicurezza antincendio nelle attività lavorative. Fatta salva l’attribuzione di tale attività al Corpo nazionale dei vigili del fuoco, è stato, tuttavia, suggerito di superare i sopralluoghi obbligatori post SCIA, in linea con il processo di sussidiarietà in favore dei professionisti antincendio, ed è stato evidenziato che i vigili del fuoco non sono più certificatori (per le segnalate novità afferenti al certificato di prevenzione incendi) ma ispettori.

Sempre in merito all’attività di vigilanza ispettiva, il contributo del cittadino ha evidenziato che in tutte le attività soggette ai controlli dei vigili del fuoco – elencate nell’allegato I del d.P.R. 151/2011 – non dovrebbe distinguersi tra luoghi di lavoro e non, in quanto, ai fini della loro sicurezza, tutte le attività possono essere considerate come luoghi di lavoro in cui i responsabili dovrebbero adottare misure preventive e protettive. Ciò in quanto le attività assoggettate ai controlli sono tali perché potenzialmente pericolose dal punto di vista degli incendi, a prescindere dal fatto che si tratti di uno spazio ospitante locali o apparecchiature o macchine.

Secondo altro contributo del medesimo *stakeholder*:

- sarebbe imprescindibile dare una definizione di SCIA antincendi e riscrivere interamente il d.P.R. 151/2011, per adeguarlo totalmente al riformulato articolo 16 del d.lgs. 139/2006;
- per la vigilanza ispettiva, andrebbe delimitato l’ambito di competenza dei vigili del fuoco unicamente ai luoghi di lavoro che sono soggetti ai loro controlli;
- andrebbe modificata la disposizione che individua le sanzioni applicabili al titolare dell’attività, soggetta ai controlli di prevenzione incendi, che ometta di presentare la SCIA.

Come già evidenziato, l’Amministrazione terrà conto dei contributi pervenuti nell’ottica del continuo processo di miglioramento che impronta anche la materia della prevenzione incendi.



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE
Ufficio Affari Legislativi e Parlamentari

PERCORSO DI VALUTAZIONE

Si illustrano il gruppo di lavoro, indicando gli uffici e le professionalità coinvolte, anche di amministrazioni diverse da quella competente, nonché le eventuali consulenze esterne. Si descrivono il sistema di monitoraggio di cui l'amministrazione si è avvalsa e le tappe del percorso di valutazione, con indicazione delle eventuali difficoltà incontrate.

Non è stato costituito formalmente un gruppo di lavoro, in quanto si è preferito richiedere alle competenti Direzioni centrali ed Uffici del Dipartimento dei vigili del fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile di individuare un referente che potesse interloquire e fornire le notizie ed i dati utili alla predisposizione del presente documento. Tale soluzione si è rivelata più snella e dinamica e, allo stesso tempo, ha consentito comunque momenti di confronto, estremamente proficui, sulle questioni di più ampia portata.

In tale ottica, sono state coinvolte le seguenti strutture dipartimentali:

- Ufficio del Capo del Corpo nazionale;
- Direzione centrale per l'Emergenza, il Soccorso Tecnico e l'Antincendio Boschivo;
- Direzione centrale per la Prevenzione e la Sicurezza Tecnica;
- Direzione centrale per le Risorse Umane;
- Direzione centrale per l'Amministrazione Generale;
- Ufficio IV – Pianificazione, Programmazione e Controllo di Gestione.

Per la consultazione, sono stati coinvolti i competenti Uffici (Ufficio I – Gabinetto del Capo Dipartimento, Ufficio di collegamento del Capo Dipartimento e del Capo del Corpo, Direzione centrale per le Risorse Logistiche e Strumentali) al fine di modificare, in termini essenzialmente integrativi, le voci strutturali del sito web istituzionale del Corpo nazionale dei vigili del fuoco.

È stato, altresì, creato, nell'ambito dell'Ufficio Affari Legislativi e Parlamentari del Dipartimento, un indirizzo mail specifico (consultazionevir.uff.affarilegislativi@vigilfuoco.it) cui far pervenire proposte e segnalazioni, nonché eventuali richieste di informazioni e chiarimenti.

In tal modo sono affluiti in modo ordinato gli elementi di interesse ai fini della valutazione ed è stato possibile effettuare un monitoraggio continuo sulla congruità dei dati rispetto alle esigenze di volta in volta evidenziatesi.

Le difficoltà incontrate hanno riguardato l'impostazione del lavoro, condizionato sia dallo sfasamento temporale rispetto al canonico biennio di valutazione successivo all'adozione, sia dalle mutate regole di "ingaggio" nel frattempo intervenute, sia soprattutto dalla stretta correlazione tra il decreto legislativo 29 maggio 2017, n. 97 e il successivo provvedimento correttivo e integrativo adottato con il decreto legislativo 6 ottobre 2018, n. 127.



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE
Ufficio Affari Legislativi e Parlamentari

La redazione delle VIR relative ai due provvedimenti normativi in oggetto va, pertanto, considerata alla luce del sopra descritto quadro normativo e della sussistenza del nesso di interrelazione funzionale tra i due provvedimenti (attuativo e correttivo/integrativo) che hanno, di fatto, concretizzato il processo di riforma. Si tratta di una fisiologica interferenza tra i due decreti legislativi, atteso che il secondo (d.lgs. 127) ha inciso profondamente sul primo (d.lgs. 97).

A conferma della stretta correlazione tra i due provvedimenti si fa presente che, nella fase della predisposizione dell'atto correttivo, è stata predisposta, come già sottolineato, una VIR relativa allo stato di attuazione del decreto legislativo n. 97, seppur riferita ad uno spazio di tempo limitato. Ciò in quanto la Sezione Speciale del Consiglio di Stato – nell'esaminare i decreti legislativi adottati sulla base delle deleghe contenute nella cd. legge "Madia" – l'ha segnalato come passaggio necessario per meglio valutare e giustificare l'adozione del successivo provvedimento correttivo.

Si è cercato di superare le evidenziate difficoltà applicative valutando separatamente i due decreti legislativi in modo da poter esaminare gradualmente, e in maniera più ordinata e razionale, gli elementi in possesso dell'Amministrazione e gli effetti della loro evoluzione in fase attuativa.

In tale ottica, si è, da un lato, ampliato il lasso di tempo da considerare per valutare gli interventi effettuati sulla base degli indicatori all'epoca individuati e, quindi, considerando questa seconda valutazione come integrativa rispetto alla prima valutazione già posta in essere durante l'adozione dell'intervento correttivo ed integrativo. Dall'altro si è cercato di innestare le nuove modalità di valutazione su un procedimento già avviato secondo logiche in parte diverse, in considerazione dell'esigenza di portare comunque a termine il medesimo obiettivo.

Allegati:

- All. I - Verifica d'Impatto della Regolamentazione (VIR) – Decreto legislativo 29 maggio 2017, n. 97:
- All. II – Report attività antincendi boschivi (AIB) del C.N.VV.F. anni 2017, 2018, 2019, 2020.

VERIFICA DELL'IMPATTO DELLA REGOLAMENTAZIONE (VIR)

(D.P.C.M. 19 novembre 2009, n. 212)

Amministrazione responsabile dell'adozione dell'atto:

Ministero dell'Interno - Dipartimento dei vigili del fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile.

Data di adozione e data di entrata in vigore:

Decreto legislativo 29 maggio 2017, n. 97, "Disposizioni recanti modifiche al decreto legislativo 8 marzo 2006, n. 139, concernente le funzioni e i compiti del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, nonché al decreto legislativo 13 ottobre 2005, n. 217, concernente l'ordinamento del personale del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, e altre norme per l'ottimizzazione delle funzioni del Corpo nazionale dei vigili del fuoco ai sensi dell'articolo 8, comma 1, lettera a), della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche". (pubblicato nella Gazzetta Ufficiale 23 giugno 2017, n. 144, entrato in vigore l'8 luglio 2017)

Referente dell'Amministrazione:

dott. Francesco Laveglia, Viceprefetto, Viminale, I piano - stanza 99, tel. 06-465.38310

Aspetti introduttivi

a) Richiamo delle indicazioni previste per il monitoraggio e la verifica *ex post* nell'AIR effettuata sul provvedimento oggetto di VIR.

Nell'analisi di impatto della regolamentazione (AIR - All. I) avente ad oggetto il provvedimento in argomento, sono stati individuati i seguenti indicatori per il monitoraggio e la verifica *ex post* dell'intervento regolatorio:

- attivazione del fondo per l'operatività del soccorso pubblico;
- partecipazione del personale volontario ai concorsi pubblici per l'accesso ai ruoli del personale del C.N.VV.F.;
- indici degli interventi di soccorso tecnico urgente;
- indici degli incendi boschivi;
- indici delle progressioni in carriera dei capi squadra e dei capi reparto.

Più in generale, è stato previsto che gli aspetti prioritari da monitorare in fase di attuazione sono rappresentati dall'avvio e dall'andamento degli interventi di ottimizzazione dell'efficacia delle funzioni del Corpo nazionale dei vigili del

fuoco e dalla revisione delle disposizioni afferenti all'ordinamento del personale del medesimo Corpo. Il grado di raggiungimento degli obiettivi indicati potrà essere, inoltre, verificato mediante il riscontro dell'effettivo miglioramento della qualità dei servizi resi alla collettività.

b) Principali indicazioni di contesto quali la menzione di eventuali modifiche della regolamentazione o della materia oggetto di intervento intervenute nel corso del biennio, l'indicazione di eventuali pronunce giurisprudenziali, iniziative parlamentari, pareri di organi di controllo o consultivi, etc.

Allo stato si segnalano i seguenti atti normativi e pareri:

- **decreto 17 novembre 2017** del Ministro dell'Interno di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, adottato ai sensi dell'articolo 15, comma 2, del decreto legislativo 29 maggio 2017, n. 97;
- **decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 14 febbraio 2018 (A.G. 482)**, adottato ai sensi dell'articolo 15, comma 4, del decreto legislativo 29 maggio 2017, n. 97;
- **pareri Camera e Senato su A.G. 482**. Parere della I Commissione permanente Camera del 20 dicembre 2017 e parere della V Commissione permanente Senato del 19 dicembre 2017.

c) Eventuali aspetti ulteriori ritenuti rilevanti nel quadro della VIR.

SEZIONE 1 – Raggiungimento finalità

Nell'arco del primo semestre dall'entrata in vigore del decreto legislativo 29 maggio 2017, n. 97, le finalità poste alla base dell'atto normativo, corrispondenti agli obiettivi specificati nell'Analisi di impatto della regolamentazione, sono state in parte conseguite.

In particolare, per quanto concerne gli obiettivi di breve periodo, è stata data attuazione alla delega entro i termini stabiliti.

In ordine agli obiettivi di medio e lungo periodo si rinvia alla seguente, più dettagliata, analisi degli indicatori di risultato e di impatto elencati nell'AIR.

- Attivazione del fondo per l'operatività del soccorso pubblico.

L'articolo 15 del citato decreto ha istituito un apposito fondo alimentato dalle risorse previste dall'articolo 1, comma 365, lettera c) primo e secondo periodo della legge n. 232 del 2016, prevedendo, per la sua attivazione, l'adozione di provvedimenti attuativi. La finalità sottesa all'istituzione del predetto fondo è quella di valorizzare la professionalità del personale di ruolo del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, mediante l'attribuzione di incrementi retributivi, e di colmare, almeno in parte, il disallineamento con gli altri Corpi dello Stato deputati alla sicurezza della collettività.

In particolare, il comma 4 dell'articolo 15, prevede l'adozione di un decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri per individuare le modalità di utilizzazione delle risorse disponibili nel fondo. Le categorie interessate dalla valorizzazione economica sono il personale non direttivo e non dirigente ed il personale direttivo del comparto autonomo di negoziazione "Vigili del fuoco e soccorso pubblico". Il decreto definisce, altresì, le modalità di utilizzazione dall'anno 2017 delle risorse del citato fondo, individuando anche la quota delle medesime (16,03 milioni di euro) riservata al finanziamento di ulteriori interventi di riordino delle carriere e dei ruoli di tutto il personale del Corpo.

Sul provvedimento sono stati acquisiti i pareri favorevoli delle competenti Commissioni parlamentari. In ogni caso, l'individuazione degli istituti retributivi da finanziare, le modalità di attribuzione e le misure degli incrementi retributivi saranno stabilite con ricorso alle procedure negoziali ai sensi del decreto legislativo 13 ottobre 2005, n. 217, che si concludono con l'emanazione di un decreto del Presidente della Repubblica.

- Partecipazione del personale volontario ai concorsi pubblici per l'accesso ai ruoli del personale del Corpo nazionale.

Non sono state ancora attivate le procedure concorsuali che contemplano una riserva di posti, pari al dieci per cento dei posti messi a concorso, per il personale volontario.

E' stata pianificata, tuttavia, l'indizione, nel corso dell'anno 2018, dei bandi di concorso pubblico per l'accesso alla qualifica iniziale di vice direttore del ruolo dei direttivi operativi del Corpo nazionale e per l'accesso al ruolo dei direttivi medici. In entrambi i casi è prevista la predetta quota di riserva per il personale volontario del Corpo nazionale.

- Indici degli interventi di soccorso tecnico urgente.

Gli interventi di soccorso tecnico urgente registrati al 2017 sono in totale 1.000.073. In tale dato sono ricomprese tutte le tipologie di intervento di soccorso tecnico urgente: incendi di bosco e di sterpaglia, incendi ed esplosioni, dissesti

statici, danni idrici ed idrogeologici, incidenti stradali, interventi di soccorso ordinario, interventi per sisma (All. II). Il totale degli interventi effettuati nel 2017 è ben superiore alla media degli ultimi anni attestatasi, in genere, sui circa 750-800.000 interventi all'anno e che conferma anche l'eccezionale numero di interventi del 2016, pari a 1.023.335.

Infatti, a fronte di un numero di interventi di soccorso tecnico urgente pari a 738.697 realizzati nel 2014 e di 816.745 nel 2015, negli ultimi due anni si è registrato un vero e proprio picco di attività del Corpo nazionale, che si può ascrivere, per il 2016, agli interventi (oltre 140.000) posti in essere nelle zone del centro Italia colpite dalla lunga scia di eventi sismici e, per il 2017, alla straordinaria intensità dell'attività di spegnimento degli incendi boschivi.

La seconda metà del 2017 è stata caratterizzata da una serie di eventi: il sisma che ha colpito l'isola di Ischia il 21 agosto con 6669 interventi svolti; gli incendi boschivi che hanno interessato Piemonte e Lombardia dal 24 ottobre al 4 novembre, in un periodo quindi non usuale per tale tipo di calamità e gli eventi idrologici che hanno colpito l'Emilia Romagna il 12 e il 13 dicembre.

Per far fronte ai predetti accadimenti è stato necessario mobilitare risorse aggiuntive del Corpo provenienti, attingendole dai comandi limitrofi o da altre regioni. In particolare, per domare gli incendi boschivi in Piemonte sono stati costantemente impegnati 150 unità di vigili del fuoco con 50 mezzi (integrati con personale proveniente da Liguria, Emilia Romagna, Lombardia, Toscana, Friuli Venezia Giulia e Veneto) e 250 unità di volontari AIB con 80 mezzi. Hanno operato mezzi aerei Canadair ed elicotteri del Corpo nazionale, unitamente ad elicotteri della Regione Piemonte e delle Forze Armate. Il coordinamento degli interventi è stato operato dalla Sala Operativa Unificata Permanente presso la Direzione regionale dei vigili del fuoco, sulla base della convenzione stipulata con la Regione Piemonte e, sul campo, dai vigili del fuoco in stretto collegamento con i responsabili dei volontari AIB. Nel corso delle operazioni sono state anche evacuate circa 300 persone.

Il susseguirsi di tali eventi ha consentito di testare positivamente la funzionalità del sistema di coordinamento degli interventi tecnici di soccorso pubblico, così come configurato nel novellato articolo 24 del decreto legislativo n. 139 del 2006, che attribuisce al Corpo nazionale la direzione e il coordinamento dei diversi soggetti presenti sul luogo dell'intervento. In particolare, si è avuto modo di verificare tale nuovo sistema anche in quegli eventi, come il terremoto di Ischia, in cui il Corpo nazionale espleta, in qualità di componente fondamentale del Servizio nazionale della protezione civile, funzioni che sono da ricondurre ai più ampi livelli di coordinamento previsti dalle disposizioni in materia di protezione civile. Ciò in quanto, vengono assicurati gli interventi di soccorso tecnico qualificati come "indifferibili ed urgenti" e viene, altresì, assunta la direzione

degli interventi mediante il coordinamento tecnico-operativo e il raccordo con le altre componenti e strutture coinvolte.

- Indici degli incendi boschivi.

Dall'esame dei dati contenuti nel report sull'attività A.I.B. 2017 svolta dal Corpo nazionale dei vigili del fuoco si evince chiaramente che il fenomeno degli incendi boschivi, che ha interessato gran parte del territorio nazionale, è stato particolarmente intenso rispetto al trend degli ultimi anni; ciò anche in relazione alle peculiari condizioni climatiche e al perdurante stato di siccità che ha colpito il nostro Paese, specie durante i mesi della stagione estiva del 2017.

Nel corso dell'anno il Corpo nazionale dei vigili del fuoco ha effettuato 135.865 interventi di spegnimento a terra (nell'intero anno 2016 sono stati in tutto 79.894 e 68.651 nel 2015). Della stessa portata sono anche i dati relativi agli interventi di spegnimento effettuati con i mezzi aerei del Corpo, che comprendono sia i Canadair che gli elicotteri: 5.474 sono state le sortite della flotta aerea rispetto alle 2.130 del 2016; l'incremento di ben oltre il doppio viene confermato dal numero di ore volate nel 2017 pari a 11.586 rispetto alle 4.791 ore dell'anno precedente. Infine, anche i lanci effettuati fanno registrare un'impressionante impennata: 54.477 rispetto ai 25.122 del 2016 (All. III).

Lo straordinario impegno, in termini di uomini e mezzi del Corpo nazionale dei vigili del fuoco impiegati per affrontare il fenomeno, assume un particolare valore, oltre che per l'intensità dello stesso, anche per la concomitanza del passaggio delle funzioni di lotta attiva agli incendi boschivi prima esercitate dall'ex Corpo forestale dello Stato. Sulla base di tale passaggio sono effettivamente transitati nei vigili del fuoco 365 unità forestali sulle 390 previste, 16 elicotteri ed altri automezzi e strutture. A tale riguardo, si sottolinea che le unità transitate sono state inquadrare nei nuovi ruoli speciali antincendio boschivo (AIB) a esaurimento istituiti dal decreto legislativo n. 97 del 2017.

Peraltro, nella consapevolezza che il fenomeno degli incendi boschivi rappresenta una delle emergenze ambientali più critiche per il nostro Paese e delle possibili difficoltà in sede di prima applicazione delle disposizioni concernenti l'assorbimento del CFS, sono state assunte una serie di iniziative volte a prevenire, per quanto possibile, su tutto il territorio nazionale, eventuali disfunzioni operative in materia di lotta attiva agli incendi boschivi.

In data 5 aprile 2017 è stato firmato un apposito Protocollo d'intesa tra l'Arma dei Carabinieri e il Corpo nazionale dei vigili del fuoco, al fine di definire ogni utile sinergia operativa e di migliorare ulteriormente l'efficacia degli interventi. In particolare, tale protocollo, individua gli ambiti di rispettivo intervento e definisce

le attività di collaborazione in materia di incendi boschivi sulla base della ripartizione dei compiti effettuata dal decreto legislativo n. 177 del 2016.

Inoltre, al fine di sollecitare il ricorso ad accordi pattizi tra le Regioni e il Corpo nazionale dei vigili del fuoco - l'unico Corpo dello Stato che ora può, su richiesta delle Regioni, concorrere nelle attività di lotta attiva contro gli incendi boschivi - il Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile si è fatto promotore della sottoscrizione di un apposito Accordo quadro tra il Governo e le Regioni, sancito il 4 maggio 2017 nell'ambito della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le province autonome di Trento e Bolzano. L'Accordo individua i criteri generali, i principi direttivi e le modalità della collaborazione tra il Corpo nazionale dei vigili del fuoco e le Regioni, nell'esercizio dei rispettivi compiti in materia di lotta attiva contro gli incendi boschivi e di concorso del Corpo stesso alle predette attività. Anche grazie a tale iniziativa sono stati sottoscritti 15 atti convenzionali con le Regioni che hanno manifestato un interesse in tal senso (Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Emilia Romagna, Lazio, Liguria, Marche, Molise, Piemonte, Puglia, Sardegna, Sicilia, Toscana e Umbria). Occorre sottolineare come tali strumenti risultino particolarmente significativi, in quanto, oltre a prevedere diverse forme di collaborazione, consentono di addivenire, tra l'altro, ad un'ulteriore implementazione dei dispositivi di lotta a terra agli incendi boschivi, grazie alla previsione di squadre del Corpo all'uopo dedicate.

Nelle more dell'adozione del decreto ministeriale del 12 gennaio 2018 previsto dall'articolo 9 del decreto legislativo n. 177 del 2016, sono stati immediatamente adottati anche altri provvedimenti necessari allo svolgimento delle attività previste dal citato decreto legislativo n. 177. In particolare: il personale del Corpo forestale dello Stato effettivamente trasferito a questa Amministrazione è stato inquadrato con provvedimento del 28 dicembre 2016 nei nuovi ruoli AIB ad esaurimento del Corpo nazionale dei vigili del fuoco e temporaneamente assegnato presso le strutture centrali e periferiche del Corpo nazionale; sin da gennaio 2017, sono state attivate con l'ENAC le procedure per il mantenimento delle condizioni di aeronavigabilità dei mezzi aerei transitati al Corpo nazionale dalla forestale; a seguito del trasferimento del personale aeronavigante del Corpo forestale dello Stato, sono stati istituiti i nuovi reparti di volo di Cecina, Lamezia Terme e Rieti. Inoltre, al fine di garantire lo svolgimento dell'attività di indirizzamento degli interventi aerei, si è provveduto a formare quasi 800 unità di personale del Corpo per l'esercizio della funzione di Direttore delle operazioni di spegnimento (D.O.S.) e, per le specifiche esigenze dell'Italia meridionale e centrale, particolarmente interessata dalla fase acuta del fenomeno, sono stati quotidianamente impegnate 3.400 unità di personale del Corpo, di cui 800 grazie ad un'apposita implementazione degli ordinari dispositivi. In particolare, la scorsa

estate, in tali aree sono state mediamente operative circa 450 squadre di terra di vigili del fuoco, anche grazie al pronto trasferimento di 24 squadre in assetto antincendio boschivo provenienti da alcune regioni del Centro – Nord non interessate in quel momento dalle richiamate criticità.

- Indici delle progressioni in carriera dei capi squadra e dei capi reparto.

Sono in corso di svolgimento sia le procedure per la promozione alle qualifiche di capo squadra, con le decorrenze relative agli anni 2016, per 375 posti, e 2017 per 605 posti, sia quelle per la promozione a capo reparto relative agli anni 2016, per 475 posti, e 2017 per 238 posti.

In particolare, per quanto concerne il concorso a capo squadra con decorrenza gennaio 2016, è attualmente in corso la fase della valutazione dei titoli, che terminerà a breve. A seguire sarà espletato il relativo corso di formazione, che dovrebbe concludersi, con svolgimento dell'esame finale, nella prima metà dell'anno.

Parimenti, per quanto riguarda il concorso a capo reparto con decorrenza gennaio 2016, una volta perfezionata la fase dell'approvazione della graduatoria e della scelta sede, sarà avviato il relativo corso di formazione, che dovrebbe concludersi, con lo svolgimento dell'esame finale, nella prima metà dell'anno.

Per le procedure concorsuali a capo squadra e capo reparto con decorrenza gennaio 2017, si prevede che i rispettivi corsi di formazione potranno concludersi nella seconda metà dell'anno.

SEZIONE 2 – Costi prodotti

Il provvedimento non ha prodotto nuovi o maggiori costi per le imprese e i cittadini destinatari.

Nel rispetto della clausola di invarianza finanziaria di cui all'articolo 17 del d.lgs. 97/2017, non sono stati, inoltre, introdotti nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

SEZIONE 3 – Effetti prodotti

Le nuove disposizioni concernenti, tra l'altro, gli interventi di soccorso pubblico, i servizi di prevenzione incendi e le attività di formazione in materia di prevenzione incendi e di sicurezza nei luoghi di lavoro, operando una complessiva rivisitazione della precedente disciplina, hanno ampliato la sfera di competenza operativa del Corpo stesso. A titolo esemplificativo, si segnala che è stato definito e meglio puntualizzato il ruolo di coordinamento tecnico-operativo del Corpo nazionale negli interventi di soccorso pubblico più complessi. Si tratta di scenari che richiedono la presenza di una molteplicità di operatori appartenenti ad enti diversi, la cui attività va indirizzata in maniera coordinata sul luogo

dell'evento, fin dai primi momenti dell'intervento individuando, con chiarezza, il Corpo dello Stato cui fa capo la responsabilità della direzione tecnica del soccorso. Anche per quanto riguarda la lotta attiva contro gli incendi boschivi, ferme restando le primarie competenze delle Regioni in materia, risultano ampliate le competenze del Corpo nazionale, che ha assorbito quelle del Corpo forestale dello Stato. Con le modifiche introdotte in materia di prevenzione incendi si è, inoltre, dato atto dei profondi cambiamenti intervenuti con l'avvenuta introduzione della segnalazione certificata di inizio attività (SCIA): si è passati da un regime di tipo autorizzatorio - dove il rilascio del certificato di prevenzione incendi, a valle di una specifica procedura amministrativa, costituiva condizione necessaria per l'esercizio delle attività - ad un regime di controlli a posteriori esercitati a seguito della presentazione della SCIA.

Sono solo alcuni dei rinnovati profili che hanno interessato le funzioni e i compiti del Corpo nazionale che si riverberano positivamente sul piano operativo a vantaggio dei servizi e dei compiti di istituto del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, e ciò nell'interesse precipuo della collettività e, quindi, a vantaggio dei cittadini e delle imprese, oltre che a miglioramento dell'organizzazione e del funzionamento dell'Amministrazione.

Allo stesso modo, anche se ad uno stadio solo iniziale, l'istituzione dei nuovi ruoli AIB, la valorizzazione del personale volontario, la semplificazione procedurale per l'accesso al ruolo dei capi squadra e dei capi reparto producono effetti immediati nelle peculiari condizioni di impiego professionale del personale del Corpo nazionale dei vigili del fuoco.

SEZIONE 4 – Livello di osservanza delle prescrizioni

Il livello di osservanza delle prescrizioni contenute nel provvedimento normativo è in linea con il breve arco temporale oggetto della presente verifica (circa sei mesi dall'entrata in vigore del decreto legislativo n. 97 del 2017).

SEZIONE 5 – Criticità

In sede di adozione del provvedimento, sono emersi alcuni profili problematici correlati sostanzialmente alla portata piuttosto contenuta delle delineate modifiche ordinamentali. L'iniziale limitatezza delle risorse finanziarie, affidate dalla legge delega alla mera *spending review* domestica operata dall'Amministrazione, ha, infatti, fortemente condizionato i contenuti del provvedimento di riordino.

Il predetto limite finanziario ha, di fatto, comportato una significativa modifica dell'assetto delle funzioni e dei compiti del Corpo nazionale, mediante la previsione di disposizioni non comportanti alcun onere finanziario, e, viceversa,

una minimale revisione dell'impianto ordinamentale, per le cui modifiche occorrono ingenti risorse finanziarie puntualmente definite.

Occorre, tuttavia, sottolineare che le, seppur limitate, modifiche ordinamentali introdotte già contengono "in nuce" i due principali filoni di intervento correttivo ed integrativo di quel testo. Si tratta, innanzitutto, dell'istituzione di nuovi ruoli e qualifiche: obiettivo che viene già esercitato con il decreto legislativo n. 97, laddove vengono istituiti i nuovi ruoli e qualifiche per il personale AIB transitato dal Corpo forestale dello Stato. In secondo luogo, anche il tema della semplificazione delle procedure, principio espressamente richiamato dalla legge Madia, viene già declinato con riferimento alla progressione in carriera dei capi squadra e dei capi reparto. Tali interventi possono essere ora più compiutamente portati a compimento avendo contezza del quadro delle risorse finanziarie necessarie.

Infatti, solo con la legge 11 dicembre 2016, n. 232 (legge di bilancio per l'anno 2017), in particolare l'articolo 1, comma 365, lettera c), è stato istituito un fondo, da ripartire con uno o più decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri, per la definizione, dall'anno 2017, dell'incremento del finanziamento previsto a legislazione vigente per garantire la piena attuazione di quanto previsto, tra l'altro, dal suddetto articolo 8, comma 1, lettera a), numero 4), della legge 124/2015. In tal senso, l'articolo 15 del decreto legislativo 97/2017, ha rinviato all'adozione di un successivo decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri l'individuazione dello strumento attraverso il quale ripartire le risorse messe a disposizione dalla richiamata legge di bilancio. In tale riparto viene espressamente fatta salva l'eventuale quota da destinare al finanziamento di ulteriori interventi di riordino delle carriere e dei ruoli del personale del Corpo nazionale dei vigili del fuoco.

Vi è, inoltre, da considerare che, all'atto dell'adozione del decreto legislativo n. 97 del 2017, non è stato possibile recepire a livello ordinamentale alcune osservazioni formulate dal Consiglio di Stato e dalle Commissioni parlamentari nei pareri di rispettiva competenza. In particolare, tali osservazioni hanno riguardato profili ordinamentali di particolare rilevanza, quali l'istituzione di ruoli tecnici, di ruoli direttivi speciali, di ruoli direttivi e dirigenziali per il personale che espleta funzioni amministrativo-contabili e tecnico-informatiche, la valorizzazione del personale specialista e dei funzionari direttivi appartenenti ai ruoli operativi nonché la semplificazione dei passaggi di carriera. Si tratta di proposte di modifiche ordinamentali complesse che richiedono, per la loro realizzazione, ingenti risorse finanziarie puntualmente definite.

SEZIONE 6 – Sintesi della VIR – Conclusioni

i) Grado di raggiungimento delle finalità poste a base dell'adozione dell'intervento

Parziale raggiungimento delle finalità poste a base dell'atto normativo, in relazione al limitato arco temporale oggetto della presente verifica (circa sei mesi dall'entrata in vigore del decreto legislativo n. 97 del 2017).

Le criticità segnalate nella Sezione 5 determinano la necessità di adottare interventi correttivi ed integrativi al fine di consentire di portare a compimento la riforma in argomento.

ii) Eventuale insorgenza di costi o effetti non previsti

Non risultano costi o effetti imprevisti.

iii) Eventuale opportunità di misure integrative e correttive con riferimento all'atto o alle circostanze di attuazione

Si ravvisa la necessità di procedere all'adozione di misure integrative o correttive relative all'atto, al fine di superare le criticità emerse in sede di adozione del decreto delegato che, se non risolte, non consentirebbero la concreta e piena realizzazione della riforma in argomento.

ALLEGATI

- I. Relazione AIR relativa al provvedimento in oggetto;
- II. Dati interventi di soccorso tecnico urgente realizzati nel periodo 01 luglio/31 dicembre 2017;
- III. Report attività A.I.B. svolta dal C.N.VV.F. nell'anno 2017.



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO
PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE

Ufficio Affari Legislativi e Parlamentari

ALL. I

ANALISI DI IMPATTO DELLA REGOLAMENTAZIONE

Titolo: Schema di decreto legislativo recante “Modifiche al decreto legislativo 8 marzo 2006, n. 139, concernente le funzioni e i compiti del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, e al decreto legislativo 13 ottobre 2005, n. 217, recante l’ordinamento del personale del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, in attuazione dell’articolo 8 della legge 7 agosto 2015, n.124”.

Referente: Ministro della Semplificazione e della Pubblica Amministrazione (ministro delegato), di concerto con il Ministro dell’Economia e delle Finanze e con il Ministro dell’Interno.

SEZIONE I - IL CONTESTO E OBIETTIVI DELL'INTERVENTO DI REGOLAMENTAZIONE

A) Rappresentazione del problema da risolvere e delle criticità constatate, anche con riferimento al contesto internazionale ed europeo, nonché delle esigenze sociali ed economiche considerate.

Il contesto

Il Ministero dell’Interno, attraverso il Corpo nazionale dei vigili del fuoco, svolge complesse e variegate funzioni riservate allo Stato che rispondono ad esigenze fondamentali di tutela dell’incolumità delle persone e dell’integrità dei beni. Le attività di soccorso pubblico e di prevenzione incendi, come gli altri compiti assegnati al Corpo nazionale, quali ad esempio quelli di difesa civile e di protezione civile, sono indicativi della rilevanza degli obiettivi perseguiti da questo Corpo dello Stato, che fa dell’immediata operatività delle proprie strutture e dell’elevatissima professionalità del proprio personale gli elementi cardine della sua organizzazione.

Sono almeno 5.000.000, infatti, le chiamate per richiesta di soccorso che giungono ogni anno alle sale operative dei vigili del fuoco. Nel complesso, sono oltre 750.000 l’anno gli interventi di soccorso tecnico urgente posti in essere da circa 30.000 unità operative permanenti del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, alle quali si aggiunge anche la componente volontaria.



Ministero dell'Interno

**DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO
PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE**

Ufficio Affari Legislativi e Parlamentari

Assicurare la massima funzionalità della macchina del soccorso ha costituito e costituisce un obiettivo primario del Ministero dell'Interno, anche in concomitanza delle severe politiche di contenimento della spesa pubblica che hanno caratterizzato l'attività della Pubblica Amministrazione negli ultimi anni.

Al fine di ottimizzare le risorse esistenti e razionalizzare il funzionamento delle strutture, il Dipartimento dei vigili del fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile del Ministero dell'Interno ha di recente predisposto, a legislazione vigente, un progetto di riordino delle strutture centrali e territoriali del Corpo nazionale dei vigili del fuoco.

Il progetto, partendo dalle esigenze del territorio, ha ridefinito la mappatura delle sedi (centrali e distaccate), riclassificandole in base ad indicatori riconducibili al rischio territoriale, alla popolazione, all'estensione territoriale, allo sviluppo industriale e commerciale.

L'analisi, effettuata sulla base di dati oggettivi, ha consentito di bilanciare nel miglior modo possibile la distribuzione del personale tra le strutture centrali e quelle territoriali, nonché nei vari Comandi provinciali e nei relativi distaccamenti, per garantire in modo uniforme le esigenze di sicurezza e tutela di tutti i territori.

Pertanto, con decreto del Ministro dell'Interno del 30 aprile 2015, n. 103, adottato di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze e con il Ministro per la Semplificazione e la Pubblica Amministrazione, sono state rimodulate, anche sulla base delle intervenute variazioni legislative - decreti legge 31 agosto 2013 n. 101, convertito in legge 30 ottobre 2013, n. 125, e 24 giugno 2014, n. 90, convertito in legge 11 agosto 2014, n. 114 - le dotazioni organiche di cui alla tabella A allegata al decreto legislativo 13 ottobre 2005, n. 217.

Con successivo decreto del Ministro dell'Interno del 31 luglio 2015, **aggiornato con il decreto dell'11 aprile 2017**, è stata effettuata la ripartizione delle dotazione organiche del personale del Corpo nazionale dei vigili del fuoco e la revisione complessiva dei distaccamenti, dei reparti e nuclei speciali e dei presidi antincendio presso gli Organi costituzionali.

Infine, con decreto del Capo del Corpo nazionale dei vigili del fuoco del 3 agosto 2015, **aggiornato con il decreto del 21 aprile 2017**, si è provveduto, ferma restando la dotazione organica complessiva dei Comandi provinciali dei vigili del fuoco, alla ripartizione della dotazione organica



Ministero dell'Interno

**DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO
PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE**

Ufficio Affari Legislativi e Parlamentari

del personale operativo non specialista, appartenente al ruolo dei vigili del fuoco e al ruolo dei capi squadra e dei capi reparto, tra i distaccamenti permanenti dei medesimi Comandi.

Si tratta di un dispositivo di soccorso che viene articolato nei territori non in maniera rigida, in quanto è previsto che esso possa essere temporaneamente rimodulato dai Comandanti provinciali, responsabili dell'organizzazione dei servizi di soccorso pubblico *in loco*, in presenza di motivate esigenze territoriali.

Poiché la realizzazione di tale progetto è stata effettuata a legislazione vigente, non si è potuto, in tale fase, intervenire sui due provvedimenti più importanti dell'ordinamento dei vigili del fuoco.

In particolare, il decreto legislativo 8 marzo 2006, n. 139, reca il "Riassetto delle disposizioni relative alle funzioni e ai compiti del Corpo nazionale dei vigili del fuoco a norma dell'articolo 11 della legge 29 luglio 2003, n. 229". Il provvedimento ha riordinato ed aggiornato le disposizioni allora vigenti per riportare ad organicità la disciplina relativa alle funzioni e ai compiti del Corpo nazionale, prima rinvenibile in una molteplicità di fonti normative stratificatesi nel tempo.

Esso giunge a completamento di un ciclo di riforme sul Corpo nazionale in cui si inquadrano, tra le altre, la riconduzione al regime di diritto pubblico del rapporto di impiego del personale permanente ed il relativo nuovo ordinamento, disposti, rispettivamente, dalla legge 30 settembre 2004, n. 252, e dal decreto legislativo 13 ottobre 2005, n. 217; il regolamento di cui al decreto del Presidente Repubblica n. 76 del 2004, concernente il reclutamento e l'impiego del personale volontario, e l'istituzione delle direzioni regionali dei vigili del fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile, prevista dal decreto del Presidente della Repubblica n. 314 del 2002.

Si tratta, quindi, di un provvedimento di fondamentale rilevanza, che costituisce a sua volta esercizio di una delega legislativa, ancorata essa stessa a specifici principi e criteri direttivi che hanno operato, nella logica della semplificazione normativa, in particolare per la revisione e il riassetto della normativa che disciplina le funzioni e i compiti del Corpo nazionale dei vigili del fuoco in materia di soccorso pubblico, prevenzione incendi, protezione civile, difesa civile e incendi boschivi, nonché l'ordinamento del personale per gli aspetti non demandati alla contrattazione collettiva nazionale, in modo da consentirne la coerenza giuridica, logica e sistematica.



Ministero dell'Interno

**DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO
PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE**

Ufficio Affari Legislativi e Parlamentari

Il decreto legislativo 13 ottobre 2005, n. 217, disciplina l'“Ordinamento del personale del Corpo nazionale dei vigili del fuoco a norma dell'articolo 2 della legge 30 settembre 2004, n. 252”. Esso, quindi, trae origine dalla delega di cui alla legge 30 settembre 2004, n. 252, che ha, tra l'altro, sancito il passaggio del rapporto di impiego del personale del Corpo nazionale dal regime privatistico a quello di diritto pubblico - collocazione più consona alle missioni istituzionali del soccorso pubblico, della prevenzione incendi, della protezione civile e della difesa civile – con ciò allineando l'ordinamento dei vigili del fuoco a quello del personale degli altri Corpi dello Stato chiamati alla difesa dei valori fondamentali della Repubblica, indicati all'articolo 3 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165. Il profondo processo di cambiamento che ha interessato, a partire dallo scorso decennio, l'ordinamento del personale del Corpo, si è infatti sviluppato nella prospettiva della previsione di una struttura ordinamentale ispirata, nella sostanza, al modello degli altri Corpi dello Stato che integrano il “sistema sicurezza” del Paese, fondato sul riconoscimento della specificità dei compiti e delle funzioni di tutela della sicurezza e dell'incolumità pubblica.

Nella medesima ottica, la legge delega n. 252/2004 ha previsto, tra i suoi principi e criteri direttivi, l'introduzione di nuovi istituti diretti a rafforzare la specificità del rapporto di impiego, in aggiunta ai peculiari istituti già previsti per il personale del Corpo dal decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, dalla legge 10 agosto 2000, n. 246, e dalla restante normativa di settore. Il decreto legislativo n. 217/2005, nel darvi attuazione, ha, infatti, delineato un sistema ordinamentale sostanzialmente basato sulla valorizzazione e sul rafforzamento della specificità connessa alla missione istituzionale dei vigili del fuoco, mediante alcune previsioni normative in tal senso orientate, quali, a titolo esemplificativo, il divieto di mobilità intercompartimentale previsto dall'articolo 132 e il divieto di accesso dall'esterno ai ruoli dirigenziali del Corpo, sancito dalla medesima disposizione.

Tale principio cardine ha poi trovato consacrazione nella legge n. 183 del 2010 (art. 19), in virtù della peculiarità dei compiti e delle funzioni di tutela della sicurezza e dell'incolumità pubblica, dei requisiti di efficienza operativa richiesti, degli obblighi e delle limitazioni personali previsti per il personale appartenente al Corpo nazionale dei vigili del fuoco, al pari delle altre componenti del sistema integrato di sicurezza.



Ministero dell'Interno

**DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO
PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE**

Ufficio Affari Legislativi e Parlamentari

Le criticità

A circa dieci anni dall'entrata in vigore dei due provvedimenti si sono evidenziate una serie di criticità che hanno interessato sia le disposizioni concernenti le funzioni ed i compiti del Corpo nazionale, sia quelle relative all'ordinamento del personale.

Per quanto riguarda il decreto legislativo 8 marzo 2006, n. 139, in sintesi, si fa riferimento all'esigenza di far fronte alle seguenti problematiche:

- rivedere la definizione delle strutture periferiche del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, al fine di renderle coerenti con l'attuale assetto organizzativo;
- rendere più intelligibili ed efficaci alcune delle disposizioni che disciplinano l'attività di soccorso pubblico del Corpo nazionale;
- migliorare la collaborazione con altre pubbliche amministrazioni per favorire la costituzione di servizi alla collettività di soccorso pubblico integrato;
- dare atto dei profondi cambiamenti intervenuti nelle procedure di prevenzione incendi;
- valorizzare l'attività di formazione svolta dal Corpo nazionale nelle materie di competenza;
- evidenziare l'attività del Comitato tecnico regionale in materia di pericolo di incidenti rilevanti, in linea con le recenti disposizioni attuative della normativa comunitaria (decreto legislativo n. 105/2015);
- modificare la disciplina del servizio di salvataggio e antincendio negli aeroporti a seguito di importanti cambiamenti introdotti dal regolamento (UE) n. 139/2014 del 12 febbraio 2014;
- indicare, con puntuali ed aggiornati riferimenti normativi, le tipologie di servizi ed attività del Corpo nazionale dei vigili del fuoco da cui derivano introiti a favore dello stato di previsione del Ministero dell'Interno;



Ministero dell'Interno

**DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO
PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE**

Ufficio Affari Legislativi e Parlamentari

- rivedere le disposizioni in materia di risorse logistiche e strumentali del Corpo nazionale.

In ordine al decreto legislativo 13 ottobre 2005, n. 217, l'attuale assetto normativo dell'ordinamento del personale dei vigili del fuoco ha determinato situazioni di ritardi e di minore efficienza imputabili principalmente alla:

- farraginosità della doppia procedura concorsuale attualmente prevista sia per l'immissione nel ruolo dei capi squadra e dei capi reparto (nel limite del sessanta per cento dei posti disponibili, concorso interno per titoli e superamento di un corso di formazione professionale riservato ai vigili del fuoco coordinatori, e nel limite del restante quaranta per cento, concorso interno per titoli, esame e corso di formazione professionale riservato ai vigili del fuoco con almeno sei anni di servizio che abbiano frequentato specifici corsi di aggiornamento professionale) sia per la promozione alla qualifica di capo reparto (nel limite del sessanta per cento dei posti disponibili, concorso interno per titoli e superamento di un corso di formazione professionale riservato ai capi squadra esperti con cinque anni di effettivo servizio nella qualifica, e nel limite del restante quaranta per cento, concorso interno per titoli, esame e corso di formazione professionale riservato al personale di tutto il ruolo dei capi squadra e dei capi reparto con quattro anni di effettivo servizio nel ruolo che abbiano frequentato specifici corsi di aggiornamento professionale);
- inadeguata valorizzazione del personale volontario, tenuto conto dell'esperienza operativa maturata nel Corpo;
- impossibilità di accesso, tramite mobilità, al Corpo nazionale dei vigili del fuoco da parte del personale appartenente ai Corpi permanenti dei vigili del fuoco delle province autonome di Trento e Bolzano e della regione Valle d'Aosta;
- scarsa chiarezza delle modalità applicative della tutela assicurata al personale del Corpo che perde l'idoneità operativa per infortunio e malattia.

L'intervento normativo



Ministero dell'Interno

**DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO
PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE**

Ufficio Affari Legislativi e Parlamentari

L'articolo 8 della legge 7 agosto 2015, n. 124, nell'ambito di un più generale progetto di riorganizzazione dell'amministrazione dello Stato, ha delegato il Governo ad adottare, entro diciotto mesi dalla data di entrata in vigore della medesima legge, uno o più decreti legislativi per modificare la disciplina della Presidenza del Consiglio dei ministri, dei Ministeri, delle agenzie governative nazionali e degli enti pubblici non economici nazionali.

Tra i principi e i criteri direttivi indicati per realizzare tale progetto sono compresi anche l' "ottimizzazione dell'efficacia delle funzioni del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, mediante modifiche al decreto legislativo 8 marzo 2006, n. 139, in relazione alle funzioni e ai compiti del personale permanente e volontario del medesimo Corpo e conseguente revisione del decreto legislativo 13 ottobre 2005, n. 217, anche con soppressione e modifica dei ruoli e delle qualifiche esistenti ed eventuale istituzione di nuovi appositi ruoli e qualifiche, con conseguente rideterminazione delle relative dotazioni organiche e utilizzo, previa verifica da parte del Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato del Ministero dell'economia e delle finanze, di una quota parte dei risparmi di spesa di natura permanente, non superiore al 50 per cento, derivanti al Corpo nazionale dei vigili del fuoco dall'attuazione della presente delega, fermo restando quanto previsto dall'articolo 23 della presente legge;".

La delega, pertanto, consente di incidere sulle competenze del Corpo nazionale, al fine di una razionalizzazione delle funzioni ad esso affidate, e di realizzare la conseguente revisione dell'ordinamento del suo personale, coprendo i relativi costi con il 50% dei risparmi di spesa conseguiti. **Solo in seguito, con la legge di bilancio per l'anno 2017, all'articolo 1, comma 365, lettera c), sono state individuate specifiche risorse per il Corpo nazionale.**

Inoltre, con riferimento alla riorganizzazione del Corpo forestale dello Stato, "sono fatte salve le competenze del medesimo Corpo forestale in materia di lotta attiva contro gli incendi boschivi e di spegnimento con mezzi aerei degli stessi da attribuire al Corpo nazionale dei vigili del fuoco con le connesse risorse". Tale specifica delega è stata esercitata con il recente decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 177, che ha attribuito al Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco le competenze del Corpo Forestale dello Stato in materia di lotta attiva contro gli incendi boschivi e spegnimento con mezzi aerei degli stessi, con particolare riferimento al concorso con le regioni nel contrasto degli incendi



Ministero dell'Interno

**DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO
PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE**

Ufficio Affari Legislativi e Parlamentari

boschivi con l'ausilio di mezzi da terra e aerei, al coordinamento delle operazioni di spegnimento, d'intesa con le stesse regioni, e alla partecipazione alla struttura di coordinamento nazionale e a quelle regionali.

Proprio in considerazione di tale assorbimento, sono stati inseriti nel provvedimento di cui trattasi ruoli speciali antincendio boschivo (AIB) a esaurimento del Corpo nazionale dei vigili del fuoco.

B) Indicazione degli obiettivi (di breve, medio o lungo periodo) perseguiti con l'intervento normativo.

L'intervento in esame si propone i seguenti obiettivi di breve periodo:

1. dare attuazione alla delega, entro i termini stabiliti, con particolare riferimento alle modifiche concernenti il decreto legislativo 8 marzo 2006, n. 139, in materia di funzioni e compiti del Corpo nazionale dei vigili del fuoco;
2. dare attuazione alla delega, entro i termini stabiliti, con particolare riferimento alle modifiche concernenti il decreto legislativo 13 ottobre 2005, n. 217, in materia di revisione dell'ordinamento del personale del Corpo nazionale dei vigili del fuoco.

Inoltre, lo schema di provvedimento, quali obiettivi di medio e lungo periodo, si propone di:

- a) rafforzare il dispositivo del soccorso pubblico per farlo diventare sempre più efficiente;
- b) rendere più efficaci le disposizioni che disciplinano le attività del Corpo nazionale dei vigili del fuoco;
- c) ottimizzare l'impiego delle risorse logistiche e strumentali;
- d) semplificare i processi amministrativi relativi alle procedure e alle modalità di progressione in carriera dei capi squadra e dei capi reparto;
- e) delineare con maggiore precisione le modalità applicative della tutela assicurata al personale che perde l'idoneità operativa per infortunio e malattia;
- f) valorizzare il personale volontario del Corpo nazionale dei vigili del fuoco;



Ministero dell'Interno

**DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO
PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE**

Ufficio Affari Legislativi e Parlamentari

- g) valorizzare la professionalità del personale di ruolo del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, assicurando incrementi retributivi al fine di colmare, almeno in parte, il disallineamento esistente con il personale degli altri Corpi dello Stato deputati alla sicurezza della collettività, intesa nella sua accezione più ampia.

C) Descrizione degli indicatori che consentiranno di verificare il grado di raggiungimento degli obiettivi indicati e di monitorare l'attuazione dell'intervento nell'ambito della VIR.

Il grado di raggiungimento degli obiettivi indicati nella sezione precedente potrà essere verificato dal miglioramento della qualità dei servizi resi alla collettività.

Più dettagliatamente, gli indicatori che consentiranno di monitorare l'attuazione dell'intervento e di valutarne l'impatto sono i seguenti:

Indicatori di risultato

- attivazione del fondo per l'operatività del soccorso pubblico;
- partecipazione del personale volontario ai concorsi pubblici per l'accesso ai ruoli del personale del C.N.VV.F.

Indicatori di impatto

- indici degli interventi di soccorso tecnico urgente;
- indici degli incendi boschivi;
- indici delle progressioni in carriera dei capi squadra e dei capi reparto.

D) Indicazione delle categorie dei soggetti, pubblici e privati, destinatari dei principali effetti dell'intervento regolatorio.

L'intervento regolatorio ha per destinatario diretto il Corpo nazionale dei vigili del fuoco, il cui personale di ruolo effettivamente in servizio ammonta a circa 33.000 unità.

Gli effetti dell'intervento ricadranno poi sull'intera collettività di cittadini e imprese, da considerare destinatari finali dei servizi forniti dai vigili del fuoco.



Ministero dell'Interno

**DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO
PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE**

Ufficio Affari Legislativi e Parlamentari

SEZIONE II - Procedure di consultazione precedenti l'intervento

Sono state consultate, in più incontri, e, nel contempo, sono state ritualmente informate le Organizzazioni sindacali di categoria per favorire la più estesa informazione sull'adozione del provvedimento. Ciascuna organizzazione sindacale, con note ufficiali, ha rappresentato le proprie esigenze. Il testo predisposto recepisce, sui principi cardine del provvedimento, le istanze sindacali e rappresenta, pertanto, un meditato punto di sintesi tra dette istanze e l'impianto normativo predisposto dall'Amministrazione.

SEZIONE III - Valutazione dell'opzione di non intervento di regolamentazione ("opzione zero")

L'opzione di non intervento è stata valutata e considerata non perseguibile, atteso che l'emanazione del decreto delegato costituisce un adempimento necessario ai fini dell'ottimizzazione dell'efficacia delle funzioni del Corpo nazionale dei vigili del fuoco e della conseguente revisione delle disposizioni che disciplinano l'ordinamento del personale del medesimo Corpo.

La mancata adozione del provvedimento comporterebbe un grave pregiudizio alla piena funzionalità del sistema del soccorso pubblico affidato al Corpo nazionale, a tutela dell'incolumità dei cittadini e a salvaguardia dell'integrità dei beni e dell'ambiente.

Infine, la non attuazione della delega farebbe venir meno l'intendimento del legislatore (da ultimo ribadito nell'art. 1, comma 365, lett. c, legge 11 dicembre 2016, n. 232) di destinare risorse al finanziamento delle spese derivanti dal provvedimento stesso.

SEZIONE IV - Opzioni alternative di intervento regolatorio

Non è possibile un intervento alternativo a quello posto in essere con il presente testo, stante l'esplicito rinvio, formulato dall'articolo 8 della legge 7 agosto 2015, n. 124, all'adozione di uno o più decreti delegati finalizzati all'ottimizzazione dell'efficacia delle funzioni del Corpo nazionale



Ministero dell'Interno

**DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO
PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE**

Ufficio Affari Legislativi e Parlamentari

dei vigili del fuoco e alla conseguente revisione dell'ordinamento del personale del medesimo Corpo.

Nel merito, sono state valutate opzioni alternative all'intervento regolatorio proposto, soprattutto per quanto concerne l'individuazione dei settori ove razionalizzare l'impiego delle risorse finanziarie.

Le scelte effettuate, fra le opzioni vagliate, hanno tenuto conto delle seguenti esigenze:

- valorizzazione del personale volontario;
- riordino delle modalità di accesso e di progressione di carriera del ruolo dei capi squadra e dei capi reparto;
- ottimizzazione dell'impiego delle risorse logistiche e strumentali.

SEZIONE V - Giustificazione dell'opzione regolatoria proposta e valutazione degli oneri amministrativi e dell'impatto sulle PMI

A) Gli svantaggi e i vantaggi dell'opzione prescelta, per i destinatari diretti e indiretti, a breve e a medio - lungo termine, adeguatamente misurati e quantificati, anche con riferimento alla possibile incidenza sulla organizzazione e sulle attività delle pubbliche amministrazioni, evidenziando i relativi vantaggi collettivi netti e le relative fonti di informazione

L'opzione prescelta, individuata sulla base dei criteri riportati nella precedente Sez. IV, prevede, in sintesi:

- per quanto attiene ai concorsi pubblici di accesso ai ruoli del personale del Corpo, si è ritenuto necessario valorizzare i volontari, prevedendo specifiche riserve;
- in merito alle progressioni di carriera, si è optato per la semplificazione procedurale per il ruolo dei capi squadra e dei capi reparto;
- in relazione all'ottimizzazione delle risorse, fra le varie opzioni prese in considerazione, sono state scelte quelle ritenute suscettibili di conseguire la valorizzazione delle peculiari condizioni di impiego professionale del personale del Corpo.



Ministero dell'Interno

**DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO
PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE**

Ufficio Affari Legislativi e Parlamentari

Complessivamente, la migliore disciplina si riverbera positivamente sul piano operativo a vantaggio dei servizi e dei compiti di istituto del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, e ciò nell'interesse precipuo della collettività.

B) L'individuazione e la stima degli effetti dell'opzione prescelta sulle micro, piccole e medie imprese

Le modifiche introdotte nell'articolato intendono recepire, in senso ricognitivo, i profondi cambiamenti intervenuti nelle procedure di prevenzione incendi.

Con l'emanazione del decreto del Presidente della Repubblica n. 151 del 2011, infatti, è stata riacordata la disciplina sui procedimenti di prevenzione incendi con l'avvenuta introduzione della segnalazione certificata di inizio attività (SCIA), in modo da garantire certezza giuridica al quadro normativo e coniugare l'esigenza di semplificazione con quella di tutela della pubblica incolumità. Si è passati così da un regime di tipo autorizzatorio, dove il rilascio del certificato di prevenzione incendi, a valle di una specifica procedura amministrativa, costituiva condizione necessaria per l'esercizio delle attività soggette, ad un regime di controlli a posteriori esercitati a seguito della presentazione della SCIA.

Pertanto, trattandosi, nella fattispecie, di un provvedimento che dà atto della significativa evoluzione del quadro normativo in materia, incentrato sul bilanciamento dell'interesse pubblico alla sicurezza antincendio con le esigenze di semplificazione burocratica provenienti dal mondo delle piccole e medie imprese, queste ultime potranno beneficiare di un unico strumento giuridico esaustivo e più funzionale all'avvio dell'attività imprenditoriale.

C) L'indicazione e la stima degli oneri informativi e dei relativi costi amministrativi, introdotti o eliminati a carico di cittadini e imprese

Non si ravvisano oneri informativi con relativi costi amministrativi a carico di cittadini e imprese.



Ministero dell'Interno

**DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO
PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE**

Ufficio Affari Legislativi e Parlamentari

D) Le condizioni e i fattori incidenti sui prevedibili effetti dell'intervento regolatorio, di cui comunque occorre tenere conto per l'attuazione

Non si ravvisano particolari condizioni o fattori incidenti sugli effetti dell'intervento regolatorio, atteso che l'attuazione dello stesso è rimessa al Ministero dell'interno – Dipartimento dei vigili del fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile e rientra in competenze già in atto esercitate. Pertanto, può essere data attuazione con le risorse strumentali ed umane già disponibili, senza ulteriori oneri per la finanza pubblica.

SEZIONE VI - Incidenza sul corretto funzionamento concorrenziale del mercato e sulla competitività del Paese

Non si ravvisano effetti sul corretto funzionamento concorrenziale del mercato e sulla competitività del Paese.

SEZIONE VII - Modalità attuative dell'intervento di regolamentazione

A) I soggetti responsabili dell'attuazione dell'intervento regolatorio

I soggetti responsabili dell'attuazione delle disposizioni recate dall'intervento regolatorio sono il Ministro proponente della Semplificazione e della Pubblica Amministrazione e i Ministri concertanti dell'Economia e delle Finanze e dell'Interno.

B) Le azioni per la pubblicità e per l'informazione dell'intervento

All'intervento sarà data pubblicità attraverso gli ordinari canali riservati agli atti normativi, nonché i siti istituzionali del Governo e delle Amministrazioni coinvolte.

C) Strumenti e modalità per il controllo e il monitoraggio dell'intervento regolatorio



Ministero dell'Interno

**DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO
PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE**

Ufficio Affari Legislativi e Parlamentari

Il controllo e il monitoraggio dell'attuazione dell'intervento saranno eseguiti dal Ministro proponente della Semplificazione e della Pubblica Amministrazione, che è responsabile anche della VIR, in collaborazione con le altre competenti Amministrazioni di cui al precedente punto A.

D) I meccanismi eventualmente previsti per la revisione dell'intervento regolatorio

Le attività di controllo e monitoraggio delle condizioni attuative, così come la prevista VIR, potranno offrire elementi conoscitivi e indicazioni che saranno presi in considerazione e valutati per individuare eventuali esigenze di revisione dell'intervento regolatorio.

In tal senso, l'articolo 8 della legge 124/2015 (legge delega) prevede che, entro dodici mesi dalla data di entrata in vigore del provvedimento in esame, il Governo può adottare uno o più decreti legislativi recanti disposizioni integrative e correttive.

E) Gli aspetti prioritari da monitorare in fase di attuazione dell'intervento regolatorio e considerare ai fini della VIR.

Gli aspetti prioritari da monitorare in fase di attuazione sono rappresentati dall'avvio e dall'andamento degli interventi di ottimizzazione dell'efficacia delle funzioni del Corpo nazionale dei vigili del fuoco e della revisione delle disposizioni afferenti all'ordinamento del personale del medesimo Corpo (cfr. Sezione I B e I C).

SEZIONE VIII - Rispetto dei livelli minimi di regolazione europea

Il provvedimento è anche attuativo di alcune disposizioni comunitarie. In particolare, si fa riferimento al regolamento UE n. 139/2014 del 12 febbraio 2014, che ha innovato la disciplina che stabilisce i requisiti tecnici e le procedure amministrative in materia di sicurezza degli aeroporti, ivi compresi i servizi di soccorso e antincendio e al decreto legislativo 26 giugno 2015, n. 105, emanato in attuazione della direttiva 2012/18/UE (cd. Seveso III) relativa al controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose.

In tali ambiti non sono stati superati i livelli minimi di regolazione europea.



ALL. II

SOCCORSO PUBBLICO

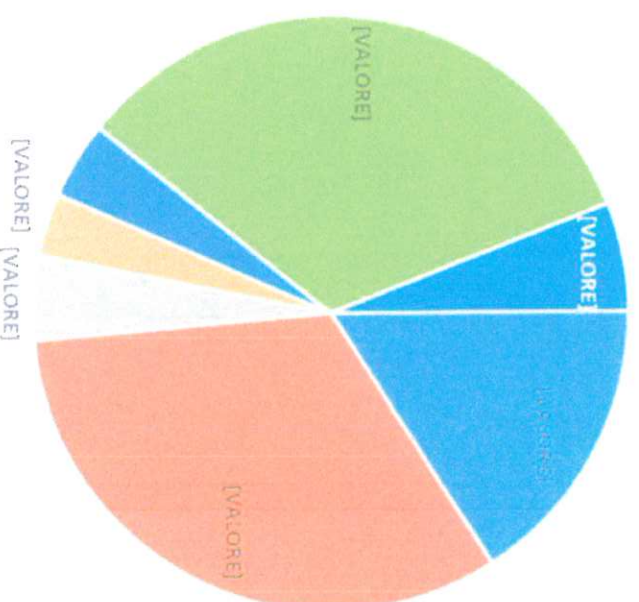
interventi ▼

Interventi effettuati dal Corpo Nazionale Vigili del Fuoco

1000073

-2,27% rispetto al 2016

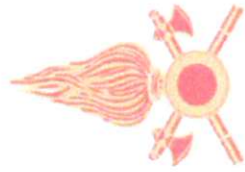
1 gennaio – 31 dicembre 2017



- Interventi per incendio - 16%
- Interventi per esplosione - 33%
- Interventi per soccorso ordinario - 33%
- Interventi per attività di salvataggio - 16%
- Interventi per attività di manutenzione - 16%
- Interventi per attività di prevenzione - 16%

SOCCORSO

	1 gennaio -10 dicembre	2016	2017
Incendi di bosco e sterpaglie		84.053	158.217
Incendi ed esplosioni		245.559	325.957
Dissesti statici		75.191	46.259
Danni idrici e idrogeologici		36.334	34.209
Incidenti stradali		42.261	41.821
Interventi di soccorso ordinario		395.364	334.868
Interventi per sisma		144.573	58.742
TOTALE		1.023.335	1.000.073



Ministero dell'Interno
Dipartimento dei Vigili del Fuoco, Soccorso Pubblico e Difesa Civile
Direzione Centrale per l'Emergenza ed il Soccorso Tecnico

ATTIVITA' A.I.B. DEL C.N.VV.F. 2017



Report dell'attività svolta dal Corpo Nazionale Vigili del Fuoco

Indice dei contenuti	7
Report dell'Attività A.T.B. svolta dal Corpo Nazionale Vigili del Fuoco	1
A.T.B. 2017	1
Avviso 1	1
Avviso 2	1
Avviso 3	1
Avviso 4	1
Avviso 5	1
Avviso 6	1
Avviso 7	1



Tavola 1

RIEPILOGO NAZIONALE	
N° CONVENZIONI	14
N° UNITA' VF IN SOUP	23
N° SQUADRE VVVF AGGIUNTIVE	97
ELICOTTERI	1
DOS	80

EMILIA ROMAGNA	
N° UNITA' VF IN SOUP	1
DOS VF	3
SQUADRE VF AIB	9
ELICOTTERI	1

MARCHE	
N° UNITA' VF IN SOUP	1
DOS VF	2
SQUADRE VF AIB	8

UMBRIA	
N° UNITA' VF IN SOUP	3
DOS VF	3
SQUADRE VF AIB	3

LIGURIA	
N° UNITA' VF IN SOUP	2
DOS VF	5
SQUADRE VF AIB	0

ABRUZZO	
N° UNITA' VF IN SOUP	1
DOS VF	7
SQUADRE VF AIB	5

TOSCANA	
N° UNITA' VF IN SOUP	1
DOS VF	0
SQUADRE VF AIB	4

MOLISE	
N° UNITA' VF IN SOUP	2
DOS VF	9
SQUADRE VF AIB	4

LAZIO	
N° UNITA' VF IN SOUP	3
DOS VF	15
SQUADRE VF AIB	11

PUGLIA	
N° UNITA' VF IN SOUP	3
DOS VF	16
SQUADRE VF AIB	11

CAMPANIA	
N° UNITA' VF IN SOUP	2
DOS VF	7
SQUADRE VF AIB	9

SARDEGNA	
N° UNITA' VF IN SOUP	1
DOS VF	1
SQUADRE VF AIB	3

BASILICATA	
N° UNITA' VF IN SOUP	1
DOS VF	5
SQUADRE VF AIB	6

SICILIA	
N° UNITA' VF IN SOUP	1
DOS VF	0
SQUADRE VF AIB	17
ELICOTTERI	0

CALABRIA	
N° UNITA' VF IN SOUP	2
DOS VF	8
SQUADRE VF AIB	8

LEGENDA		
TIPOLOGIA UNITA'		NUMERO UOMINI

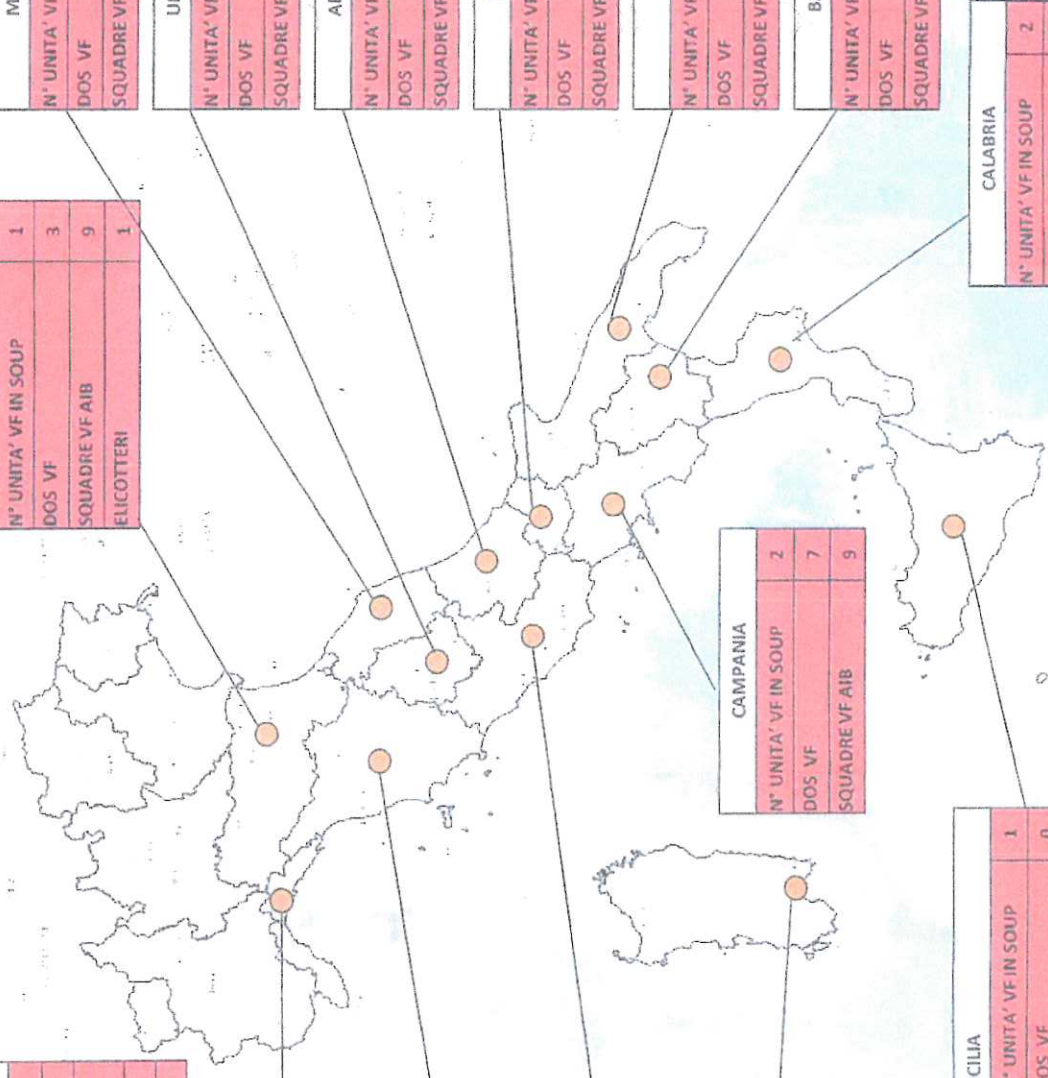
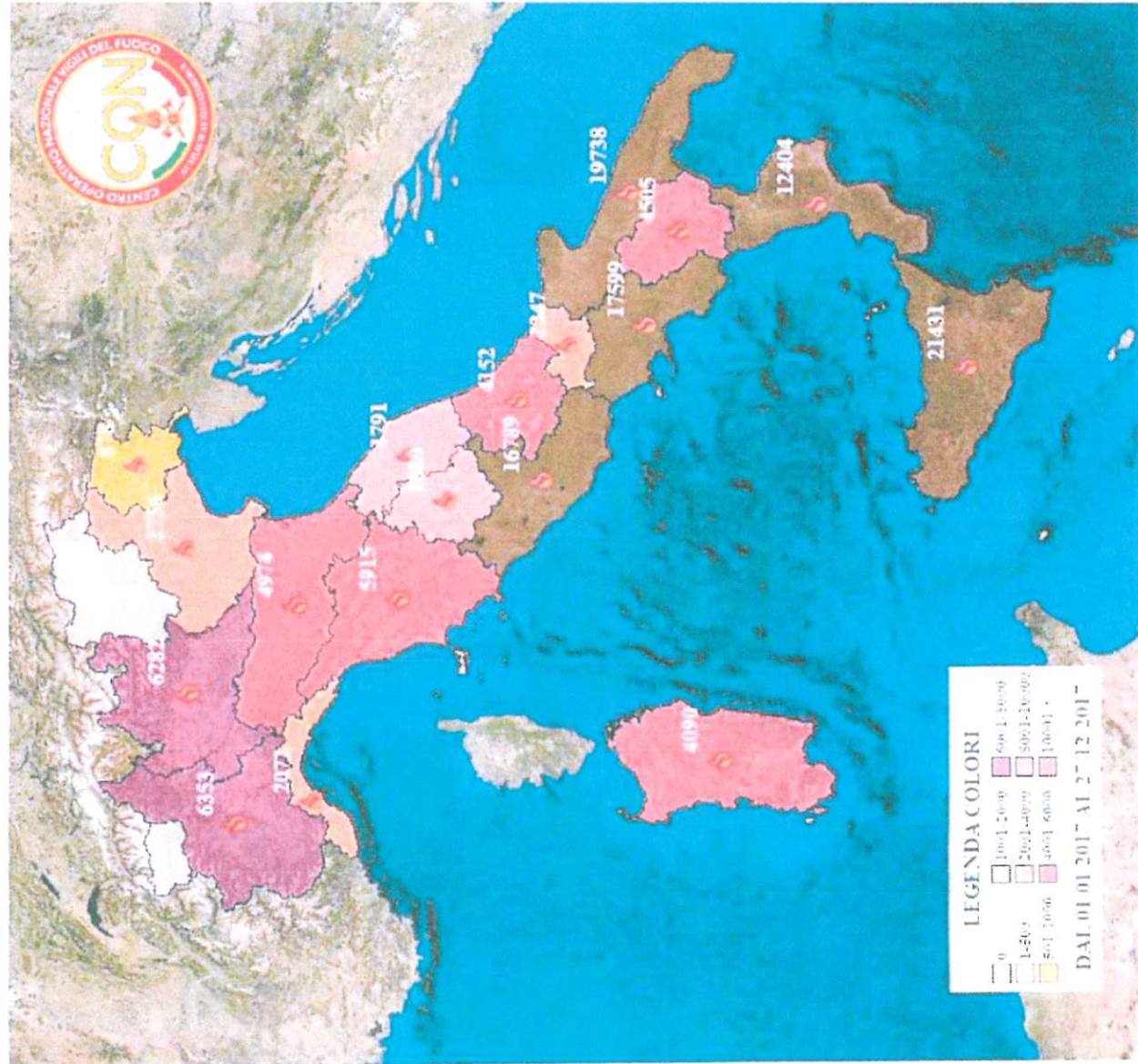


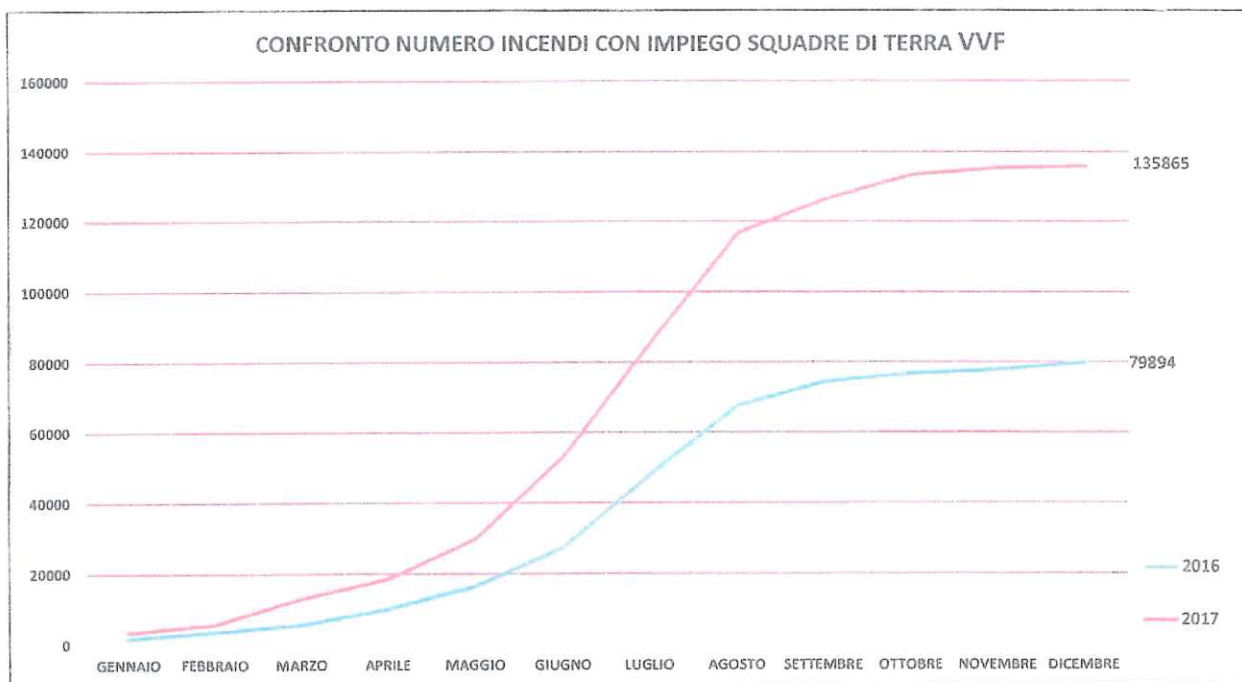
Tavola 2

DAL 1 GENNAIO AL 31 DICEMBRE 2017



REGIONI	INCENDI TOTALI
ABRUZZO	4152
BASILICATA	4505
CALABRIA	12404
CAMPANIA	17599
EMILIA ROMAGNA	4974
FRIULI VENEZIA GIULIA	878
LAZIO	16789
LIGURIA	2072
LOMBARDIA	6282
MARCHE	1791
MOLISE	2247
PIEMONTE	6353
PUGLIA	19738
SARDEGNA	4090
SICILIA	21431
TOSCANA	5915
UMBRIA	1889
VENETO	2756
TOTALE	135.865*

Dato provvisorio

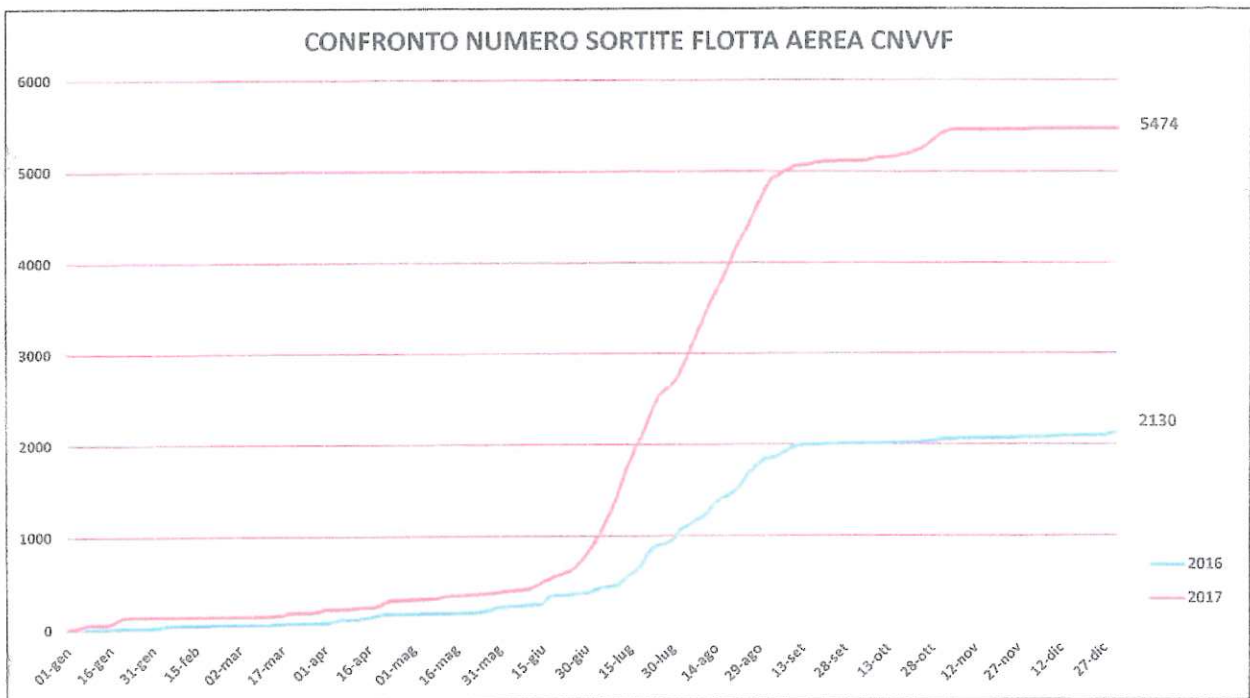


"DATO NON CONSOLIDATO"



Tavola 4

DAL 1 GENNAIO AL 31 DICEMBRE
2016/2017

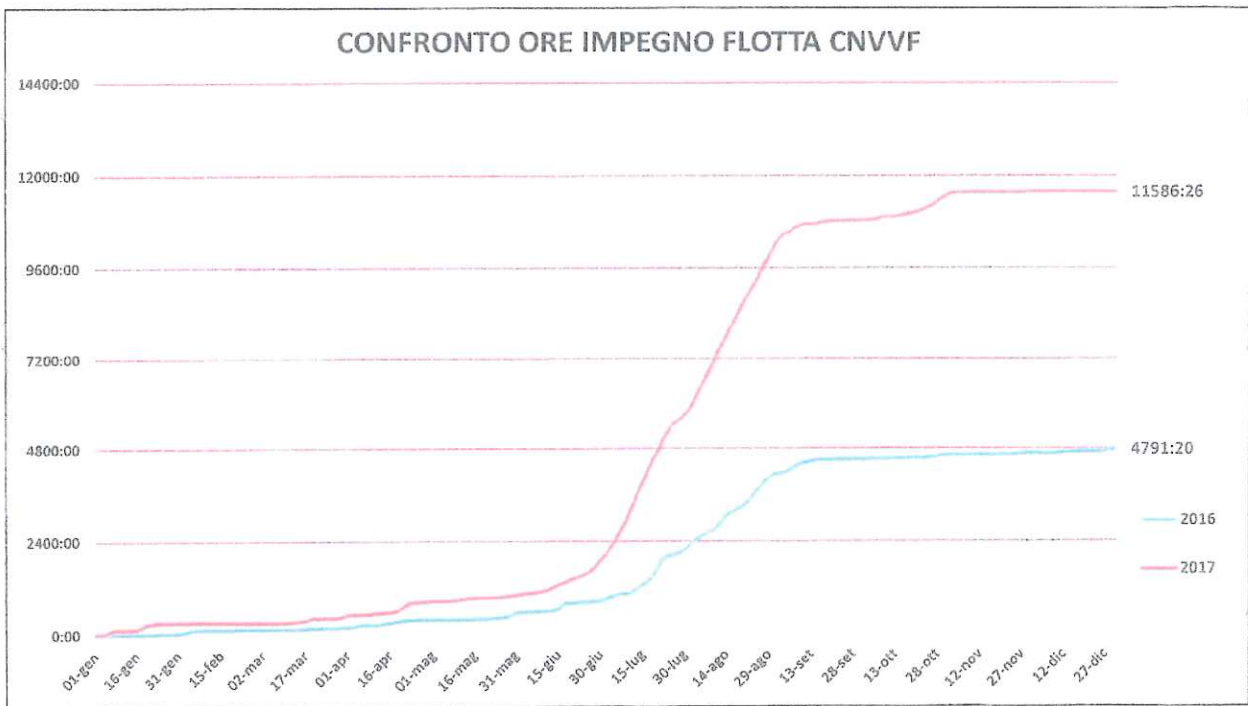


"DATO NON CONSOLIDATO"



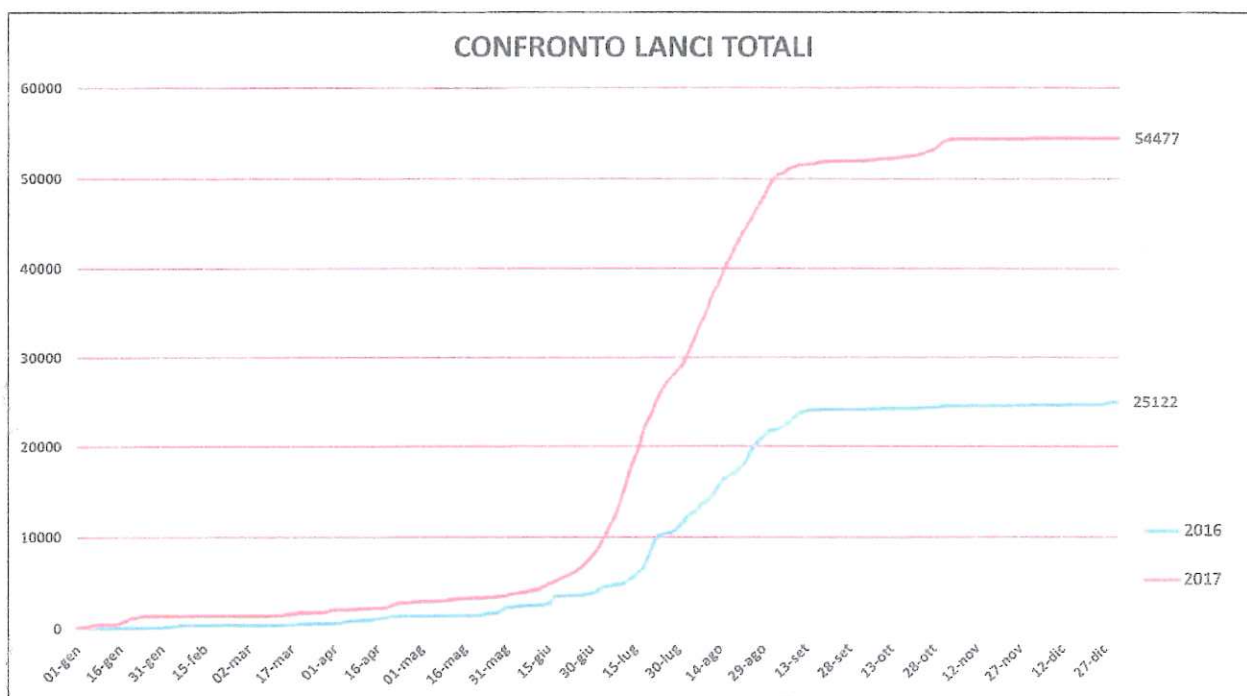
Tavola 5

DAL 1 GENNAIO AL 31 DICEMBRE
2016/2017



"DATO NON CONSOLIDATO"





"DATO NON CONSOLIDATO"





Ministero dell'Interno
Dipartimento dei Vigili del Fuoco, Soccorso Pubblico e Difesa Civile
Direzione Centrale per l'Emergenza, il Soccorso Tecnico e l'Antincendio Boschivo

**ATTIVITA' A.I.B. DEL C.N.VV.F.
ANNI 2017-2018-2019-2020**



Report dell'attività svolta dal Corpo Nazionale Vigili del Fuoco



Regione	Situazione anno 2016	Situazione anno 2020
Abruzzo	Accordo annuale AIB	Accordo annuale AIB
Basilicata	Accordo annuale AIB	Accordo annuale AIB
Calabria	Accordo annuale AIB	Accordo annuale AIB
Campania	Accordo annuale AIB	Accordo annuale AIB
Emilia Romagna	Accordo annuale AIB	Accordo AIB con collaborazione protezione civile e potenziamento dispositivo di soccorso
Friuli Venezia Giulia	Accordo triennale AIB e collaborazione protezione civile	Accordo triennale AIB e collaborazione protezione civile
Lazio	Accordo annuale collaborazione protezione civile e AIB	Accordo annuale collaborazione protezione civile e AIB
Liguria	NO	Accordo triennale AIB con collaborazione protezione civile
Lombardia	NO	Accordo triennale AIB
Marche	Accordo annuale AIB	Accordo di programma triennale con programma operativo AIB annuale
Molise	Accordo annuale AIB	Accordo annuale AIB
Piemonte	NO	Accordo triennale AIB
Puglia	Accordo annuale AIB	Accordo di programma triennale con programma operativo AIB annuale e programmi operativi potenziamento dispositivo di soccorso annuali
Sardegna	Accordo annuale AIB	Accordo annuale AIB con dichiarazione di intenti per successiva sottoscrizione accordo di programma
Sicilia	NO	Accordo di programma triennale con programma operativo AIB annuale
Toscana	Accordo annuale AIB	Accordo annuale AIB
Umbria	Accordo annuale AIB	Accordo triennale AIB
Veneto	NO	Accordo triennale collaborazione protezione civile con programma operativo annuale formazione volontari e comodato mezzi
Importi in €	7.016.656	Euro 15.028.114

Tavola 1

Numero di incendi di vegetazione contrastati con squadre di terra del C.N.VV.F

Dal 01 Gennaio al 31 Dicembre 2017



REGIONI	INCENDI TOTALI
ABRUZZO	3.275
BASILICATA	2.897
CALABRIA	10.966
CAMPANIA	15.044
EMILIA ROMAGNA	7.547
FRIULI VENEZIA GIULIA	1.743
LAZIO	15.764
LIGURIA	2.683
LOMBARDIA	10.862
MARCHE	2.426
MOLISE	1.407
PIEMONTE	7.336
PUGLIA	15.611
SARDEGNA	4.706
SICILIA	19.799
TOSCANA	7.183
UMBRIA	2.109
VENETO	4.954
TOTALE	136.312

Tavola 1

Numero di incendi di vegetazione contrastati con squadre di terra del C.N.VV.F

Dal 01 Gennaio al 31 Dicembre 2018



REGIONI	INCENDI TOTALI
ABRUZZO	711
BASILICATA	959
CALABRIA	3.300
CAMPANIA	2.198
EMILIA ROMAGNA	604
FRIULI VENEZIA GIULIA	152
LAZIO	3.101
LIGURIA	402
LOMBARDIA	922
MARCHE	346
MOLISE	387
PIEMONTE	967
PUGLIA	6.839
SARDEGNA	1.393
SICILIA	11.470
TOSCANA	1.796
UMBRIA	382
VENETO	423
TOTALE	36.352

Tavola 1

Numero di incendi di vegetazione contrastati con squadre di terra del C.N.VV.F

Dal 01 Gennaio al 31 Dicembre 2019



REGIONI	INCENDI TOTALI
ABRUZZO	1.411
BASILICATA	2.286
CALABRIA	7.148
CAMPANIA	5.981
EMILIA ROMAGNA	1.115
FRIULI VENEZIA GIULIA	222
LAZIO	6.267
LIGURIA	611
LOMBARDIA	2.035
MARCHE	391
MOLISE	997
PIEMONTE	1.893
PUGLIA	11.154
SARDEGNA	3.504
SICILIA	16.694
TOSCANA	1.940
UMBRIA	732
VENETO	838
TOTALE	65.219

Tavola 1

Numero di incendi di vegetazione contrastati con squadre di terra del C.N.VV.F

Dal 01 Gennaio al 31 Dicembre 2020



REGIONI	INCENDI TOTALI
ABRUZZO	2.043
BASILICATA	2.482
CALABRIA	6.610
CAMPANIA	7.581
EMILIA ROMAGNA	1.275
FRIULI VENEZIA GIULIA	251
LAZIO	7.957
LIGURIA	433
LOMBARDIA	1.745
MARCHE	503
MOLISE	1.308
PIEMONTE	1.577
PUGLIA	11.448
SARDEGNA	3.240
SICILIA	17.723
TOSCANA	1.899
UMBRIA	661
VENETO	949
TOTALE	69.685



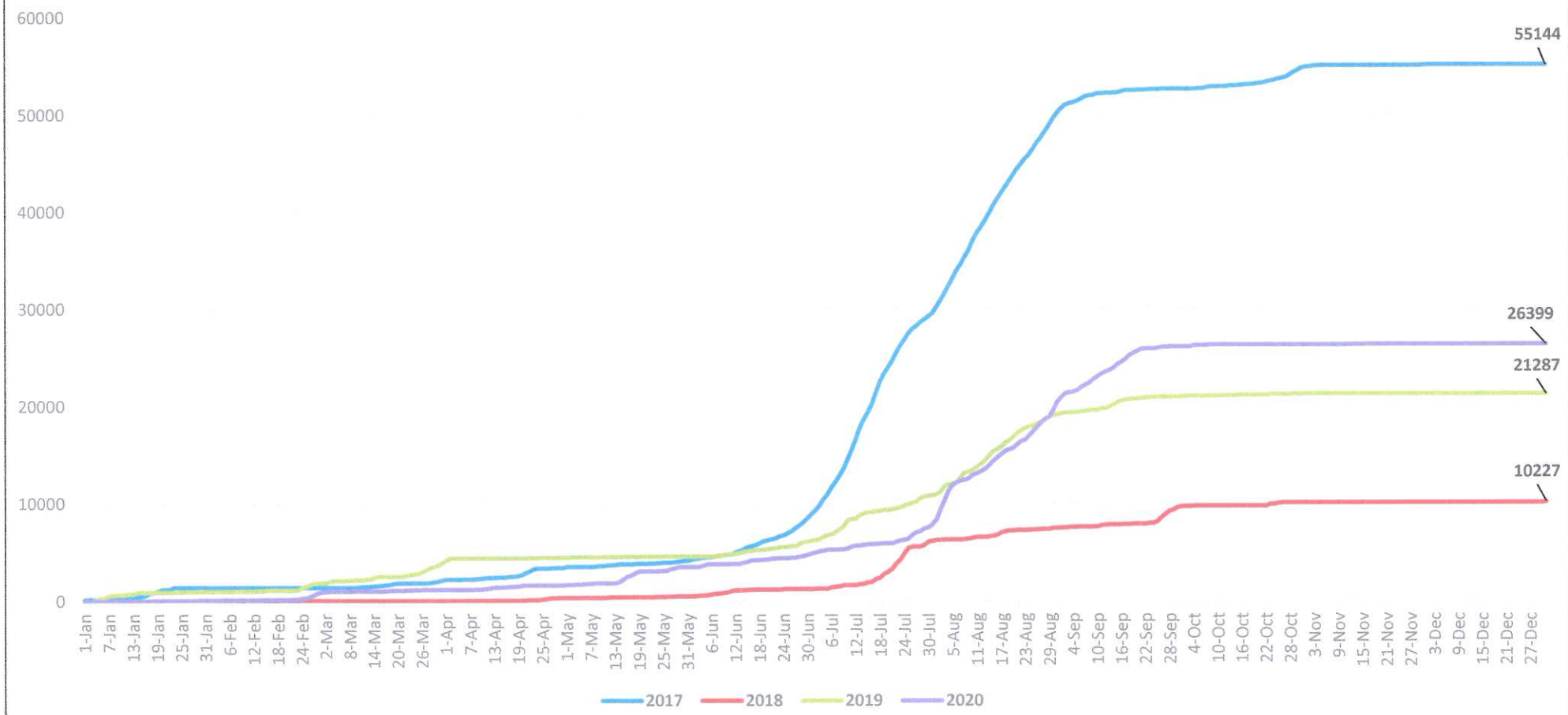
La crescita dei rapporti con le Regioni nel settore della lotta agli incendi boschivi, ed i conseguenti nuovi impegni presi, hanno comportato l'esigenza di rivisitare la statistica degli interventi dei Vigili del Fuoco. Dal 2019 sono stati inseriti delle informazioni aggiuntive sulla classificazione degli incendi di vegetazione in modo da poter estrarre il numero degli incendi boschivi con intervento dei VV.F. e condividere le informazioni relative a questo tipo di interventi (segnalazioni, orari, durata degli interventi, infortuni, vittime, ecc.)

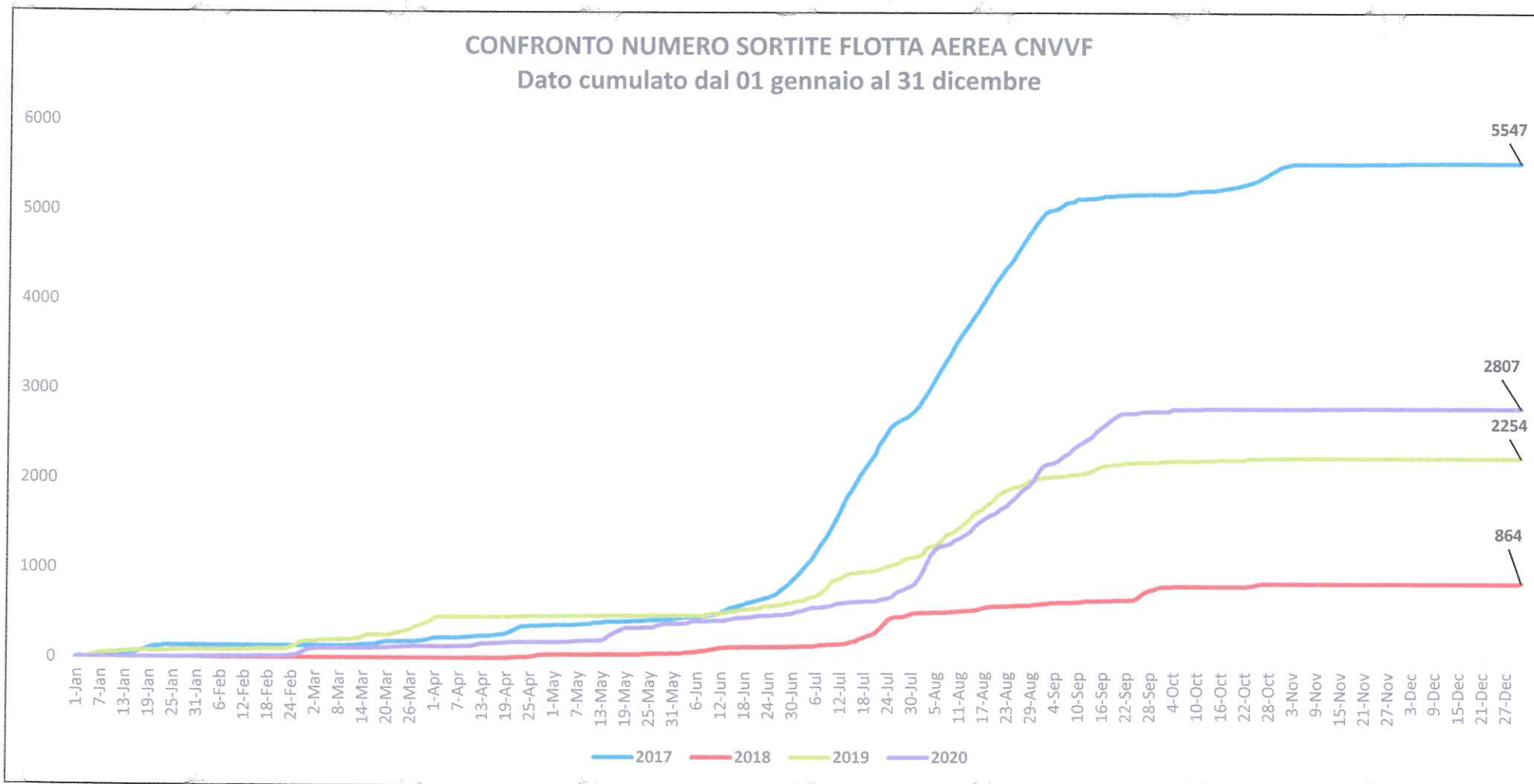
anno	2019	2020
Numero incendi boschivi con intervento da terra del C.N.VV.F.	4544	4925

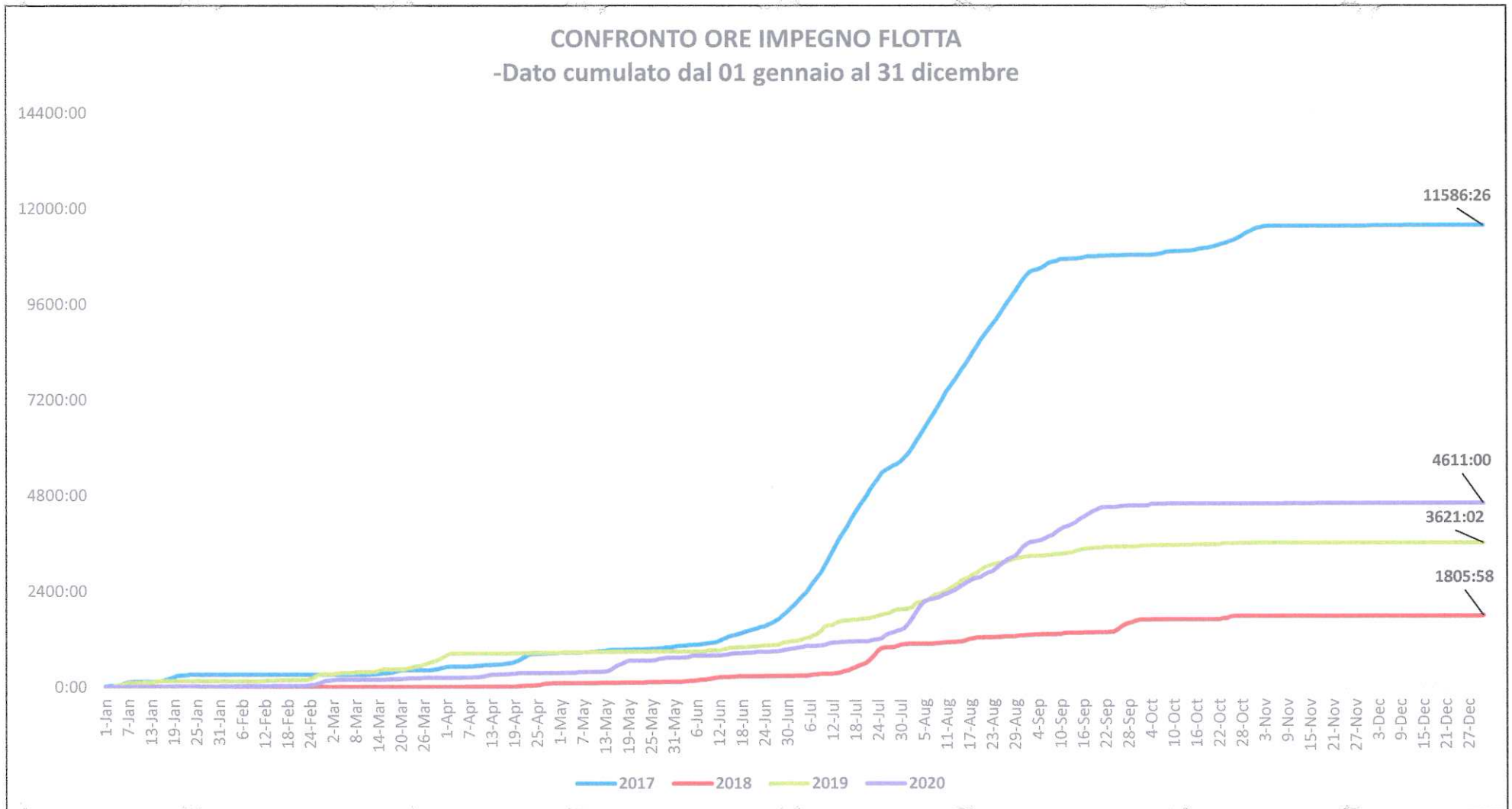


CONFRONTO LANCI TOTALI

Dato cumulato dal 01 gennaio al 31 dicembre









CONFRONTO NUMERO INCENDI CON IMPIEGO SQUADRE DI TERRA
-Dato cumulato dal 01 gennaio al 31 dicembre

